

## *IX Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

**Settore Segreteria Generale**  
**Servizio Resoconti**

## *RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*Seduta consiliare a.m.*  
*7 Ottobre 2013*

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**INDICE**

**IX Legislatura**

**7 Ottobre 2013**

**INDICE**

- |  |               |
|--|---------------|
| <b>1. ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI</b> | <b>pag. 3</b> |
| <b>2. RESOCONTO SOMMARIO</b>                         | <b>pag. 4</b> |
| <b>3. RESOCONTO INTEGRALE</b>                        | <b>pag. 9</b> |













**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**ELENCO**

**IX Legislatura**

**7 Ottobre 2013**

**ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:**

 <b>CALDORO</b>	<b>Presidente della Giunta regionale</b>	<b>pag. 9 – 10 - 34</b>
 <b>MARCIANO</b>		<b>pag. 12 – 17 - 18</b>
 <b>PASSARIELLO</b>		<b>pag. 19</b>
 <b>NOCERA</b>		<b>pag. 21</b>
 <b>GIACOBBE</b>		<b>pag. 22</b>
 <b>OLIVIERO</b>		<b>pag. 24</b>
 <b>SCHIFONE</b>		<b>pag. 25</b>
 <b>FORTUNATO</b>		<b>pag. 26</b>
 <b>MAISTO</b>		<b>pag. 28</b>
 <b>SALA</b>		<b>pag. 30</b>
 <b>LONARDO</b>		<b>pag. 30</b>
 <b>TOPO</b>		<b>pag. 31</b>

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**Resoconto Sommario**

**IX Legislatura**

**07 Ottobre 2013**

**RESOCONTO SOMMARIO N. 24  
DELLA SEDUTA DI  
CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 07 OTTOBRE 2013**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Comunicazioni del Governo regionale sulla programmazione dei fondi europei - dibattito.**

**Elenco dei consiglieri intervenuti al dibattito:**

**MARCIANO  
PASSARIELLO  
NOCERA  
GIACOBBE  
OLIVIERO  
SCHIFONE  
FORTUNATO  
MAISTO  
SALA  
LONARDO  
TOPO**

**Inizio lavori ore 12.00.**

**PRESIDENTE** – Dichiaro aperta la seduta.

**Comunicazioni del Governo regionale sulla programmazione dei fondi europei – dibattito.**

**PRESIDENTE** – Passa al primo punto all'ordine del giorno.

Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

**CALDORO, Presidente della Giunta regionale** – Riferendosi a quanto già annunciato nella precedente seduta consiliare del 31 maggio 2013 riguardante lo *“Stato di attuazione dei grandi progetti cofinanziati con i Fondi Europei 2007/2013 ...”*, presenta all'Aula i risultati finora

raggiunti a seguito degli indirizzi dati dal Consiglio regionale in sede di dibattito.

Rileva che nel corso della discussione svoltasi con il Governo e, in particolar modo con il Ministro della Coesione Sociale, la Regione Campania è stata la prima regione a prospettare i cosiddetti “programmi paralleli”, un metodo innovativo che è definito a chiusura della programmazione di due progetti paralleli, in tale circostanza la Regione Campania è riuscita a far recepire tale metodo organizzativo, tanto che il Governo ha ritenuto utile adottarlo come sistema per le Regioni meridionali.

Fa notare che tale congiuntura ha consentito che parte delle misure adottate, sono state inserite nel Piano di Azione e Coesione che, comunque, rientrano nel patto di stabilità, le altre misure vengono inserite nei cosiddetti programmi paralleli; tutto ciò consentirà un'accelerazione di spesa e la possibilità di raggiungere un overbooking di impegni.

Afferma che il metodo innovativo è stato autorizzato dalla Comunità europea, consentendo così alle Regioni di stabilizzare i propri piani paralleli, i quali sono stati decretati e sanciti attraverso l'accordo istituzionale tenutosi al tavolo del partenariato.

**Alle ore 12.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.**

**CALDORO, Presidente della Giunta regionale** – Afferma, inoltre, che in virtù di questa intuizione per la prima volta la Regione Campania è stata scelta fra le Regioni del Mezzogiorno che prenderanno parte alla definizione delle strategie di impiego dei fondi comunitari per il settennio 2014-2020, al tavolo di partenariato.

Evidenzia che con l'adozione della Delibera di Giunta n. 148 del 27 maggio 2013, riguardante: *“Iniziativa di accelerazione della spesa FSER 2007-2013”*, ha dato seguito alle priorità chieste dalla Comunità europea quali: adottare misure di sostegno per i Piccoli Comuni, per l'occupazione giovanile, per le imprese e per le scuole, tutti

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**Resoconto Sommario**

**IX Legislatura**

**07 Ottobre 2013**

progetti al momento esecutivi, cantierabili e con termine entro il 2015.

Rileva che per i grandi progetti non vi è nessuno sbarramento da parte della Comunità europea, salvo piccoli correttivi di spesa apportati ai progetti riguardanti la Mostra d'Oltremare e il Porto di Salerno e, inoltre, annuncia che a giorni partirà il grande progetto di depurazione dei Regi Lagni e a breve seguiranno altri.

Rivolge un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito al raggiungimento della legittimazione del programma facendo sì che la Regione Campania rientrasse nel novero delle Regioni pilota che determineranno la definizione del programma dei FERS 2014-2020.

**MARCIANO, PD** – Replica al Governo regionale sulle ricorrenti dichiarazioni date, le quali hanno lasciato intendere che la Regione Campania fosse fuori da ogni difficoltà, protagonista nella scena politica nazionale e che la stessa fosse un solido riferimento per le imprese, per le famiglie, per i giovani e per la povertà; al contrario di tutto ciò, noti organismi nazionali hanno affermato che la Campania vive una condizione di arretramento e di profonda crisi.

Fa rilevare quanto sia inutile per la maggioranza continuare quotidianamente con dichiarazioni di ripresa, di crescita e di successi ottenuti; constatato i giudizi emersi, ritiene importante rivedere le politiche adoperate in questi ultimi tre anni, perché è evidente che tale consuetudine mortifica e penalizza i cittadini campani.

Prende atto che la Campania da tempo vive una sorta di riprovazione ufficiale e afferma che è una condizione in merito alla quale tutti si devono interrogare sia forze politiche di maggioranza che di opposizione, perché è evidente che al momento vi è una responsabilità di cui tutti e, in particolare di chi governa, devono farsi carico.

Rileva, inoltre, che i ritardi nella spesa dei fondi strutturali hanno inciso e incideranno nella vita delle famiglie e delle imprese, che le irresponsabili scelte politiche hanno pregiudicato le risorse attuali e che allo stato rischiano di compromettere

la prossima programmazione dei FERS 2014-2020.

Constatato la reale situazione in cui versa la Regione Campania, reputa indispensabile mirare ai quattro importanti assi strategici stabiliti dal Governo nazionale per l'utilizzo dei fondi FERS 2007/2013, quali: - *interventi per le città e aree interne*, programmando un piano di rigenerazione urbana; - *interventi per il risparmio energetico*; - *investimenti sull'inclusione sociale*, con interventi di insediamento di imprese sul territorio, azioni finalizzate a rilanciare l'occupazione giovanile e a contrastare le nuove aree di povertà; - ed infine *interventi per l'ambiente*, adottando minuziosi programmi di vigilanza e controllo del territorio.

**PASSARIELLO, PDL** – Fa notare che l'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali europei, ottenuti dal Governo regionale, è finalizzata a realizzare progetti da destinare alla creazione di occupazione, di sviluppo, di riqualificazione dell'ambiente, di creare un raccordo tra scuola e lavoro e di rendere possibile alle categorie svantaggiate l'accesso al credito. Tutto ciò ha posto la Regione Campania in una posizione di avanguardia dopo anni di diffidenza da parte dell'Italia e dell'Europa, a causa del cattivo utilizzo dei Fondi FERS negli anni passati. Ritiene utile evitare ogni forma di contrasto al raggiungimento dei target di spesa, affinché non siano inficiati i cospicui finanziamenti europei e non sia vanificato il lavoro finora svolto.

Afferma che il Gruppo Fratelli d'Italia ha accolto con piacere la notizia ufficiale dell'approvazione formale da parte dell'Unione Europea del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli", come ha accolto con piacere l'idea del rifinanziamento per il 2014 e 2015, del progetto "percorsi di alternanza scuola-lavoro" per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado e così ha accolto con piacere i numerosi altri progetti già pianificati.

**NOCERA, Presidente Gruppo PDL** – Con l'intento di non fare polemica, replica al Partito Democratico facendo notare che all'atto dell'insediamento dell'attuale Amministrazione

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**Resoconto Sommario**

**IX Legislatura**

**07 Ottobre 2013**

regionale, l'Ente Regione registrava un debito di 18 miliardi di euro, accumulati nel corso del decennio di gestione amministrativa del centro sinistra, pertanto, ritiene saggio che il Partito Democratico riconosca gli esiti finora conseguiti in tale ambito.

Fa notare che in virtù dell'impegno profuso, il Governo regionale ha ricevuto attestazioni di elogio sia dal Governo e sia dalla Comunità europea, per le giuste condizioni che l'Amministrazione regionale ha saputo creare nell'utilizzo Fondi FERS 2007-2013, con regole certe, con progetti mirati e di qualità, approvati e resi esecutivi.

Invita l'opposizione e il Consiglio regionale nella sua interezza a dare suggerimenti migliorativi e chiede all'opposizione di non sollevare osservazioni su questioni che riguardano il passato, avendo quest'ultime generato solo situazioni incresciose.

**Alle ore 13.05 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**GIACOBBE, PDL** - Manifesta perplessità riguardo l'atteggiamento poco collaborativo assunto dall'opposizione su tale argomentazione, considerato che da sempre la maggioranza ha avuto un dialogo aperto e disponibile ad ogni confronto dialettico.

Fa notare che tre anni di gestione amministrativa regionale sono certamente insufficienti considerando la programmazione a lungo termine ma la Giunta regionale è riuscita ad ottenere grandi successi in una Regione gravata da debiti e da ritardi gestionali pregressi.

Per tali motivazioni, invita la minoranza a prendere atto che il tempo della contrapposizione è finito, perché è giunto il momento della collaborazione, della responsabilità e della concretezza.

**OLIVIERO, PSE** – Rileva che le osservazioni, presentate dal Consigliere regionale, Antonio Marciano, non sono un giudizio sfavorevole rispetto al lavoro svolto dalla Giunta regionale,

bensi devono essere intese come un'analisi valutativa rispetto ad alcune criticità che si possono verificare nel corso della realizzazione dei Grandi Progetti, al fine di non incorrere nel rischio di vanificare il loro compimento e di rendere nulle le risorse economiche destinate.

A tal proposito rileva che la Regione Campania nel periodo 2007/2013 ha registrato due dati preoccupanti, quali : la diminuzione di capacità produttiva industriale del 25% e il raddoppio del 100% della Cassa integrazione dei lavoratori.

Alla luce di tali indicatori, chiede se nell'ambito dell'esercizio finanziario corrente si possono individuare risorse economiche da destinare a nuovi progetti per le industrie di trasformazione agro alimentari che attualmente danno segnali di ripresa.

Pur consapevole che nel corrente esercizio finanziario non vi sono grandi disponibilità economiche, ritiene opportuno soffermarsi sullo stato delle strutture sanitarie pubbliche, le quali a seguito della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, riguardante le *“Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013-2015”*, non hanno alcuna possibilità di rinnovarsi.

Per evitare che in un prossimo futuro si possano verificare difficoltà di accredito per le strutture sanitarie pubbliche, chiede al Governo regionale laddove ve ne fosse ancora la possibilità di apportare correttivi di spesa ai Fondi FERS 2007/2013, affinché si possa investire e migliorare il patrimonio sanitario pubblico.

**SCHIFONE, PDL** – Essendo stato delegato dal Presidente della Giunta regionale a rappresentare la Campania in sede di programmazione dei Fondi FERS, interviene per rappresentare all'Aula il rapporto di collaborazione e di attività svolta al tavolo del partenariato.

Rileva che il tavolo del partenariato è l'organismo che riunisce tutti i rappresentanti delle parti economiche e sociali della regione, dove si è svolta l'azione della Regione Campania con le parti sociali in merito ai fondi europei, quindi, è un elemento importante per la costruzione e

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**Resoconto Sommario**

**IX Legislatura**

**07 Ottobre 2013**

l'attivazione del programma, tutt'altro che avulso dal contesto sociale.

Fa notare che con l'adozione della Delibera di Giunta n. 148 del 27 maggio 2013, riguardante l'accelerazione della spesa si è superato un ostacolo tecnico, vale a dire la difficoltà incontrata negli anni scorsi, quale l'obbligo di chiudere il programma precedente per avviare una nuova programmazione. L'adozione della succitata delibera ha creato un overbooking (sovrapprenotazione) di programmi concomitanti dando la possibilità di avviare più progetti paralleli nel settore dell'ambiente, del sostegno al tessuto produttivo e nel settore energetico finalizzato a dare un supporto economico al settore industria.

Chiede unanime condivisione sull'orientamento scelto dal Governo regionale che non riguarda solo i Grandi Progetti, ma anche l'accelerazione di spesa perché certo che con l'impegno e con il contributo di tutti si raggiungono grandi risultati.

**FORTUNATO, per Caldoro Presidente** - Consapevole del momento di crisi e di grande difficoltà economica, chiede al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di semplificare l'iter delle procedure nell'erogazione dei finanziamenti e dei pagamenti, che spesso a causa della lentezza e complessità, genera sfiducia nelle imprese.

**MAISTO, Presidente gruppo "per Caldoro Presidente"** - Ascoltati i precedenti interventi, ritiene che il dibattito si è svolto sulla base di un dialogo propositivo, facendo sì che vi siano ancora sinergia d'intenti tra Consiglio e Giunta regionale, oltre a ricevere la disponibilità del Presidente, Stefano Caldoro, a interloquire con il Consiglio.

Pur notando che nel corso del dibattito sono emersi giudizi non positivi sul lavoro finora svolto dalla Giunta regionale, afferma che tali convincimenti sono opinabili, perché le criticità osservate non sono da attribuire soltanto alle azioni del Governo regionale, ma al contesto di profonda crisi in cui versa l'Italia.

Consapevoli della situazione e del lavoro svolto dal Presidente, Stefano Caldoro, invita l'Aula alla coesione per il raggiungimento degli obiettivi.

**PRESIDENTE** - Propone all'Aula di proseguire i lavori della seduta antimeridiana fino alle ore 14,00 e subito dopo di iniziare l'esame dell'ordine del giorno previsto per la seduta pomeridiana.

Concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala.

**SALA, Centro Democratico** - Ritiene che le criticità rilevate dalla minoranza, nel merito della programmazione dei Fondi FERS, sono osservazioni importanti affinché gli stessi giungano a buon fine.

Reputa rilevante essere informati sullo svolgimento dei lavori, prima che siano rappresentati in Aula, pertanto ritiene utile che la III Commissione permanente programmi delle audizioni con il Consigliere delegato, Luciano Schifone, per far sì che si possano avere notizie da fonti ufficiali.

**LONARDO, UDEUR** - Condivide la richiesta del Consigliere Regionale, Anita Sala, perché ritiene giusto che si creino occasioni di confronto che si traducono in opere, aperture di cantieri, nuovi posti di lavoro e opere di bonifiche.

Auspica che tutto ciò si realizzi con il concorso dei Comuni, beneficiari di risorse, di progetti integrati e di opportunità.

**TOPO, PD** - Fa notare che la richiesta di convocazione monotematica del Consiglio è nata dalla necessità di rafforzare il ruolo dell'Assemblea regionale, rispetto alle scelte operate dalla Giunta regionale in ambito di programmazione dei Fondi europei.

Ritiene importante la convocazione di sedute consiliari monotematiche dell'Assemblea regionale e di consultazione delle Autonomie locali su temi già decisi in agenda, quali: *l'Ambiente* - altamente inquinato che ha prodotto effetti degenerativi sulla salute dei cittadini e sul sistema produttivo; *l'Edilizia* - settore nel quale nonostante l'approvazione del testo senza l'adeguata informazione non ha dato gli effetti sperati, di rinnovamento; *l'Energia* - che allo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

---

**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 Ottobre 2013**

---

stato risulta carente di un piano energetico regionale utile a supportare la realizzazione dei Grandi progetti.

Inoltre, reputa essenziale che l'Assemblea regionale assuma la centralità nelle scelte e decida unitamente al tavolo di partenariato le azioni che devono riguardare tutte le province campane.

Affinché non sia vanificata la sovranità dell'Assemblea regionale, invita il Presidente, Stefano Caldoro, ad intervenire in Consiglio regionale per un'ulteriore dibattito anche alla luce di una eventuale modifica della programmazione sulla base dei suggerimenti che sono emersi dalla discussione nella seduta odierna.

**PRESIDENTE** – Prende atto che non vi sono altri interventi, concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, per la replica.

**CALDORO, Presidente Giunta regionale della Campania** –dichiara che al momento sono stati spesi 54 milioni di euro e a breve vi sarà un aggiornamento dei dati rispetto alla certificazione della spesa dei Fondi FERS 2007/2013.

Non condivide le preoccupazioni espresse dalle opposizioni sul ritardo nella programmazione rispetto ai tempi di avvio previsti dal bando.

Afferma che la causa dei ritardi è dovuta alla lungaggine delle procedure comunitarie nell'approvazione dell'overbooking e dalla circostanza che il Governo ha chiesto alle regioni un coordinamento delle misure sulle singole aree tematiche.

Dichiara di essere sempre disponibile al confronto in Aula e anche presso le Commissioni di merito su temi e su problematiche che devono trovare soluzioni nel nostro territorio.

**PRESIDENTE** – Dichiara chiusa la seduta.

**I lavori terminano alle ore 14.22.**



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrare*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 24  
DELLA SEDUTA DI  
CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 07 OTTOBRE 2013 AM**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Comunicazioni del Governo regionale sulla programmazione dei fondi europei - dibattito.**

**Elenco dei consiglieri intervenuti al dibattito:**

**MARCIANO;  
PASSARIELLO;  
NOCERA;  
GIACOBBE;  
OLIVIERO;  
SCHIFONE;  
FORTUNATO;  
MAISTO;  
SALA;  
LONARDO;  
TOPO.**

**Inizio lavori ore 12.00.**

**PRESIDENTE** – Dichiaro aperta la seduta.

**Comunicazioni del Governo regionale sulla programmazione dei fondi europei - dibattito**

**PRESIDENTE** – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Concedo la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

**CALDORO , Presidente della Giunta regionale**  
- Farò un intervento molto breve, faccio tesoro del dibattito avvenuto in Consiglio un paio di mesi fa, più o meno, quando facemmo un Consiglio monotematico sui fondi e le misure di accelerazione della spesa.

Perché farò un intervento breve? Perché abbiamo voluto, come Amministrazione, seguire in maniera molto decisa, quelli che erano stati gli indirizzi del Consiglio regionale, ritenendo, tra l'altro, il Consiglio regionale, informato sia delle dinamiche nazionali, quindi quella che era l'evoluzione della discussione che abbiamo avuto in Consiglio a livello nazionale, con il Governo, in particolare con il Ministro della coesione territoriale, e sia perché ritenevamo, come Campania, di aver per primi aperto la strada dei cosiddetti programmi paralleli, cioè il sistema innovativo che viene definito a chiusura programmazione, cioè, mettevamo a chiusura programmazione due programmi paralleli: il primo ordinario, aveva i problemi di spesa, essendo una locomotiva con tutti i vagoni dietro, dipendeva da quando aveva iniziato, poi aveva dei target per le stazioni, ogni stazione doveva essere raggiunta in quei tempi. Il patto di stabilità impediva di poter accelerare per prendere una stazione in più o recuperare il terreno passato, perché il patto di stabilità non lo permette. Siamo arrivati sempre in anticipo, però, avevamo un ritardo pregresso, ma sui nuovi target europei, se vedete l'andamento degli obiettivi stabiliti insieme dal Ministero della coesione territoriale, e non i numeri assoluti, sono legati a quando sei partito, non a quando hai raggiunto il target, noi siamo sempre sopra target, siamo riusciti a spendere di più di quelle che erano le previsioni migliori del Governo.

Questo non era sufficiente, ce lo siamo detti in Consiglio regionale, abbiamo detto che dovevamo mettere in campo delle misure di accelerazione della spesa, dentro il programma. Possibile, ma a quel punto i target rimanevano lo stesso, fuori programma? Una parte l'abbiamo fatto con il piano di azione e coesione, fuori programma ma nel patto di stabilità, il resto lo abbiamo fatto, invece, con questa innovazione, in altre parole mettendo i cosiddetti programmi paralleli, andare in overbooking d'impegni, quell'overbooking di impegni che non era stato consentito dall'Europa fino a luglio, quindi, anche quando si dice: "potevamo partire un anno prima!" non potevamo

partire un anno prima, perché l'autorizzazione dall'Europa l'abbiamo avuta nel mese di luglio, e poi è stata a noi notificata in una lettera del 2 agosto del dipartimento, il che ha consentito alle Regioni di stabilizzare i loro piani paralleli, che significa spesa comunitaria, ma con misure specifiche. Esse sono le misure che abbiamo condiviso in Consiglio regionale come grandi temi, e devo dire, in particolare, sono stati decretati, sanciti, attraverso l'accordo istituzionale nel tavolo di partenariato.

**Alle ore 12.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.**

**CALDORO, Presidente della Giunta regionale** – Il tavolo di partenariato ha approvato ogni passaggio dell'iniziativa che ha fatto la Giunta regionale, e i suoi indirizzi del Consiglio.

Il tavolo di partenariato è composto da tutti gli attori sociali ed economici e, quindi, guidato dal Consigliere Schifone che è il Presidente del tavolo del partenariato, abbiamo sancito questo accordo condiviso, in più abbiamo avuto il rafforzamento dell'accordo con l'Anci, con un protocollo specifico firmato dall'Anci, che ha condiviso totalmente queste misure, c'è una coesione mai avuta in Regione Campania, mai avuta – mi riferisco ai piani guidati da questa Amministrazione – dal 2010 non c'è mai stata una coesione così grande, e non è stata registrata nemmeno a livello di regioni meridionali. La Regione Campania è stata la Regione pilota in quest'iniziativa.

Non c'è stata registrata nemmeno a livello di altre regioni meridionali per varie motivazioni, ma la Regione Campania è stata la Regione pilota su quest'iniziativa, questo riconoscimento è stato un riconoscimento anche al tavolo del Ministero della coesione territoriale. La Regione Campania è stata individuata, tra le Regioni del Mezzogiorno, quella che è nel tavolo del 14 – 20, siamo in un tavolo di 5 Regioni, non sono presenti tutte, di tutte le 3 aree (nord, centro e sud), 3 livelli (competitività, coesione e sviluppo) che sono nella

programmazione 14 – 20. La Regione Campania, per la prima volta, è dentro questo gruppo ristretto a stabilire le regole del gioco, ci siamo entrati proprio perché siamo stati un elemento innovativo e di spinta sul risolvere i problemi che nascevano di volta in volta e, in qualche caso, ci hanno fatto anche trovare in una discussione dialettica forte con il Governo.

All'inizio abbiamo precisato questo problema, ma intendiamo, come Campania, non solo la Giunta, ma il Consiglio, l'ha fatto in tempi non sospetti, il tavolo di partenariato, le imprese ce l'hanno chiesto in tempi non sospetti, i Comuni ce l'hanno chiesto in tempi non sospetti, quindi, quando l'abbiamo chiesto l'avevamo chiesto proprio come sistema meridionale, come sistema Campania. Il Governo ha ritenuto, poi, utile questa strada, ed ha consentito questi programmi paralleli.

Non parlo di tutto quello che conoscete, accenno solo alle cose che ci siamo detti, come abbiamo dato seguito agli indirizzi del Consiglio e come abbiamo sancito, nel tavolo di partenariato, un accordo con le cosiddette misure di accelerazione della spesa.

Sapete, abbiamo fatto una delibera in tempi non sospetti, su quella delibera abbiamo avuto il via dell'Unione Europea, dagli organismi preposti e dietro Governo, praticamente nel mese di luglio, e abbiamo predisposto al rientro dal mese di agosto una delibera attuativa della delibera di principio che era la 148 sui meccanismi di accelerazione della spesa e che riassumo – la conoscete, non sto a dirvi tutte le cose – sono Enti Locali, abbiamo dato un seguito a quello che la Commissione Europea ci aveva chiesto, un'attenzione ai Comuni sotto i 50 mila abitanti, quindi, dai Comuni piccoli fino ai Comuni sopra ai 50 mila perché i primi erano stati beneficiari di un programma specifico per circa 500 milioni di euro, i Comuni piccoli, o comunque, sotto i 50 mila abitanti non avevano avuto uno stesso importo, considerando che rappresentano più della metà degli abitanti rispetto alla prima fase.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrato*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

Sono prevalentemente: attività per i Comuni, attività per le imprese, attività per i cittadini e per i vari settori.

Abbiamo seguito la linea che il 2 agosto è stata condivisa con una lettera inviata dal Ministro Trigilia che faceva riferimento a misure per i Comuni in generale, misure per l'occupazione giovanile, quindi, tutte le misure, anche recessive; le misure per accesso al credito, quindi, sistema di sostegno alle imprese e misure specifiche di efficientamento energetico e scuola, che erano stati indicati come obiettivi prioritari. Li abbiamo trasferiti in questa delibera. La Campania ha il suo parco progetti come tutte le Regioni, guardiamo in quel parco progetti quello che è compatibile con la spesa comunitaria, quella che sta dentro i parametri del 7 – 13, quello che è compatibile con il 14 – 20, e possiamo metterlo dentro i progetti esecutivi cantierabili, e chiusura opera 2015.

Parco progetti, delibere Cipe, completamenti, tutto quello che sapete era in pancia al sistema regionale che non aveva avuto sfogo nel vecchio Fas, o comunque, di spese compatibili con i bandi comunitari, misure per il sostegno alle attività produttive. Abbiamo lavorato soprattutto sul sistema "incentivi di sostegno all'occupazione" con le misure nazionali, e quelle con il sistema dei fondi: sostegno a credito di carattere generale – non sto a fare il tecnico - ma quel pezzo che abbiamo stabilito oltre lo start up per le imprese, lo abbiamo condiviso con il mondo dell'impresa, con un tavolo specifico, il tavolo di partenariato, sentendo le esigenze sul sistema delle garanzie e pro garanzie, che è il sistema del credito, con la sofferenza delle imprese per accedere al credito. In quel caso 150 milioni sono stati ben definiti e quantizzati. Non sono state quantizzate tutte le misure, ma posso dire che questo programma può andare, secondo il tiraggio e secondo il tiraggio dei grandi progetti o della programmazione ordinaria che va dal 7 – 13, poi c'è la parte a cavallo che è stata consentita dalla Commissione europea, cioè, di tenere i due programmi strettamente collegati, come vasi comunicanti, non come un tempo che finivi un programma e dovevi iniziarne un altro ex

novo, dove la programmazione sui temi era europea, poi, si arrivava nelle singole regioni o nei singoli ministeri, ci si sedeva, si costruiva il programma, dopo un anno e mezzo si vedeva il programma, un anno per l'assistenza tecnica, dopodiché ci mettevate i primi due anni in cui facevate spesa al 2/3%. La media va dal 3 all'8.

L'Europa ha capito la criticità, l'Italia ha condiviso questa criticità, e si è deciso di tenere i due programmi vasi comunicanti, il cosiddetto overbooking, programmi paralleli, significa che non si decelera, ma si mantiene una stabile spesa, tra l'altro, oggi, i vincoli del patto di stabilità te lo impongono, non puoi fare come in passato, fermarti due anni e spendere gli altri, perché i tetti sono sempre gli stessi, non hai un aumento di tetto che ti permette la spesa della parte di cofinanziamento.

La spesa di cofinanziamento è al 50%, quindi, la situazione è particolarmente complicata.

Tenere i due vasi comunicanti con l'overbooking significa avere la ragionevole certezza di poter arrivare ai target di spesa 2015 così come ci chiede l'Europa, quindi, con i due programmi paralleli e con un'accelerazione su quei programmi.

Quanto peserà? Oltre i 150, sono state stabilite alcune misure, quantizzo queste misure da 800 milioni di euro a un miliardo e 200 mila euro o un miliardo e 300 mila euro, i progetti vanno tutti avanti anche con la notifica e procedura di avvio, che era stata fatta all'Europa qualche settimana fa dalla Commissione europea da varie Commissioni; non abbiamo nessun blocco in nessun grande progetto, solo alcuni pezzi come la Mostra d'Oltremare in particolare, e un piccolo pezzo del Porto di Salerno, sostanzialmente, sul resto c'è stato lo sblocco della procedura di aiuti che era stata chiesta con aiuto da parte della Regione Campania.

E' evidente che la Regione era partita comunque con il bando, non si era fermata, ogni Regione lo può fare, ogni titolare di programma può farlo, però, è chiaro che se non ha il via, rischia di andare in decertificazione.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrato*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

Per fortuna è andato tutto bene, anche sui grandi progetti siamo abbastanza tranquilli, avranno la realizzabilità, in gran parte. Oggi, sapete quanti bandi sono stati pubblicati? nell'arco di tre mesi oltre 400 milioni bandi sono stati pubblicati sui grandi progetti, mi auguro che entro ottobre partirà uno dei grandi progetti per la depurazione dei Regi Lagni, quindi, arriviamo, realisticamente, a dicembre con circa un miliardo di bandi per opere pubbliche. Relativamente a quel miliardo di bandi per opere pubbliche, se guardate la storia della Regione Campania degli ultimi quindici anni, non c'è un picco d'impegni così grande in un anno; è evidente che scontiamo un certo blocco degli impegni legati al patto di stabilità, e a tutte queste incertezze che ci hanno costretto a tenere il freno tirato perché non ci autorizzavano alla spesa. Tutte le Regioni italiane hanno avuto questo blocco della spesa, quindi, questo ci aiuta. Credo che abbiamo fatto la scelta giusta, per alcuni aspetti era l'unica scelta possibile da fare, visto com'era lo stato del programma, quindi, qualificare la spesa con i grandi progetti e dare un indirizzo chiaro in Europa, che non fosse la microframmentazione degli interventi, ma nello stesso tempo essere realisti, così com'era stato previsto, ovvero dare una misura parallela che fosse rivolta soprattutto ai piccoli Comuni in una logica integrata, e qualificando, chiaramente, i livelli di intervento, quindi: energia, beni culturali, ambiente, dando un valore tematico all'impegno, quindi, non tutto a tutti e per tutto, soprattutto a molti, in maniera consorziata, organica e soprattutto su tematiche specifiche, quindi, siamo riusciti almeno a risolvere questi problemi di emergenza.

Mi fermo qua solo con una constatazione di ringraziamento dei lavori del Consiglio. Questa discussione, benché l'avessimo abbozzata in un lavoro preparatorio della Giunta, ha avuto, poi, modo di essere verificata e acquisita ai lavori del Consiglio, al lavoro straordinario che hanno fatto le parti sociali ed economiche che sono in difficoltà dinanzi al tavolo di partenariato, dandoci la legittimazione del programma, soprattutto il riconoscimento che ha avuto la Campania, in sede

comunitaria, di organismi comunitari e soprattutto a livello nazionale, rientrando tra le regioni pilota che guideranno la nuova programmazione 14 – 20; siamo due regioni, noi e la Puglia, nell'ambito di deficit di sviluppo, quindi, siamo sulla buona strada, dipende solo da noi, da questo anno e mezzo che ci manca, come amministrazione un anno e mezzo, ma sapete che la chiusura del programma è una chiusura a due anni, chiusura 2015. Dobbiamo lavorare per fare in modo che in questi due anni, questa continuità dell'accelerazione della spesa sia garantita, per dare una risposta ai cittadini, alle imprese e allo sviluppo di cui la Campania ha grande bisogno e con questa misura possiamo dare delle garanzie. Vi ringrazio!

**PRESIDENTE** – Grazie Presidente Caldoro!

Concedo la parola al Consigliere Marciano. Prego.

**MARCIANO (PD)** - Mi corre l'obbligo di una premessa doverosa, cioè, questa è la quarta volta che il Consiglio Regionale della Campania, dall'inizio della sua consiliatura, si riunisce per discutere di vecchia e nuova programmazione, e lo fa su sollecitazione ed iniziativa del Partito Democratico, che è la principale forza di opposizione. In questa mia prima considerazione evidentemente c'è anche un giudizio negativo che noi trasferiamo, di fronte a una discussione che invece avrebbe bisogno, negli interessi della Campania, dei cittadini, delle imprese, delle famiglie alla quali lei faceva riferimento, di un confronto ordinato, ordinario e quotidiano. Dunque il primo punto, che rivolgo anche al collega Schifone che ha la guida di tavolo di partenariato, perché quella concertazione alla quale lei fa riferimento non sembra sia esaustiva così come l'ha presentata stamattina. La discussione di stamattina, io credo che possa avere senso e può avere utilità, per quanto come sempre compressa nel tempo a nostra disposizione – ormai abbiamo ritmi arabi delle nostre discussioni, lentezza, ritardi, anche questo è un livello d'inciviltà che dovremmo imparare tutti a superare, perché anche questo è il segno dell'autorevolezza della capacità del fare di

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

un'istituzione, della serietà di una grande istituzione come la Regione Campania. Ma la discussione di stamattina può avere un senso e un'utilità se intanto la teniamo dentro due precondizioni che non sono state assolutamente soddisfatte dentro il suo brevissimo intervento, e cioè se la contestualizziamo oggi alle attuali condizioni economiche e sociali in cui vive la Campania, per effetto della crisi, ma anche per politiche che si sono rilevate inadeguate in questi anni, poi ci verrò, e riusciamo a rendere utile questa discussione sul futuro, su una opportunità ulteriore, enorme che dovremmo tentare di non sprecare come abbiamo sprecato fino ad oggi quella della programmazione 2007 – 2013, se facciamo una valutazione seria in mezzo a noi su come è funzionata questa programmazione, su come sono avanzati i programmi, su quale ricaduta hanno avuto, quali pezzi dell'economia campana hanno messo in movimento, quale gradimento hanno incontrato da parte delle forze produttive, imprenditoriali, quanto hanno aiutato le famiglie e i cittadini in difficoltà, ai quali lei faceva giustamente riferimento. Soprattutto, ha senso se proviamo a contestualizzare questa discussione e ci diamo l'idea di futuro della Regione Campania e su quali assi strategici immaginiamo lo sviluppo di una grande regione del Mezzogiorno, e che cosa immaginiamo per migliorare la qualità della vita delle nostre famiglie e delle nostre imprese, e poi di quell'area vasta, quella giovane generazione che è particolarmente sofferente nella nostra terra. Nella prima precondizione che ho indicato, ci sono riferimenti e studi fondamentali – io credo faremo bene a rileggere insieme perché interrogano tutta la politica, in particolare chi ha incarico di Governo – che si sono concentrati negli ultimi due mesi e mezzo. Proverò a rileggere alcune cose, che gli amici della stampa hanno consentito di leggere e di sapere, di conoscere, di approfondire, e che determinano un quadro di assoluto allarme sociale della nostra regione. Provo a rimettere in fila i dati così come sono stati proposti esattamente negli ultimi due mesi e mezzo, in poche settimane. Sembra una coincidenza davvero curiosa: ognuna

delle sue dichiarazioni in qualche modo presentava il quadro di una Campania fuori dalle difficoltà, e protagonista nella scena politica nazionale, e riferimento importante delle imprese e riferimento solido delle famiglie disagiate, della povertà in questa nostra regione. A questo è corrisposto puntualmente, negli ultimi due mesi e mezzo, un quadro di riferimenti, di studi e di statistiche che hanno un senso, che servono soltanto quando sono vere, non solo quando parlano dell'indice di gradimento dei governatori della Campania, sono vere sempre, e hanno puntualmente smontato le dichiarazioni che lei ha proposto sulla Regione Campania. Parto dal 6 agosto scorso, dati CNR e anche dati di una partecipata regionale, Campania Innovazione: nel 2012, il CNR e Campania Innovazione ci dicono che due medici su tre sono andati via dalla Campania. In generale ci ricordano, il CNR e Campania Innovazione, che sono più di 35mila gli under 40 che sono andati via dal Sud e, tra questi, 5mila 240 sono giovani competenze campane: peggio di noi sta soltanto la Sicilia. Vanno verso il nord del Paese o si spostano in grandi regioni, verso altre democrazie europee, Germania, Inghilterra, Danimarca. E lo studio è ancora più importante quando si concentra sui giovani diplomati nel 2012 che, interrogati secondo un questionario predisposto da Campania Innovazione e dal CNR, annunciano che sono pronti ad andare via dalla propria città e dalla propria Campania, che sono pronti a continuare la propria formazione di studio, e poi immaginare lo sbocco professionale per i prossimi anni in una Università del Centro-Nord o una università all'estero o, magari, anche oltreoceano, dove la qualità dell'istruzione, della formazione, della ricerca hanno un peso differente. A questo si aggiunge un altro dato drammatico, sempre storia di questi due ultimi mesi e mezzo alle nostre spalle: il calo enorme delle immatricolazioni nelle nostre università napoletane e campane, causato da un lato dalla crisi, perché la gente ha meno soldi anche per tenere tra i banchi i propri ragazzi, i propri figli, ma anche perché è cresciuto un elemento di sfiducia rispetto a quel percorso



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

professionale e di studio, perché quella qualifica che prendi qui poi potrebbe non esserti utile nel mercato del lavoro e dunque nella prospettiva di vita. Questo il 6 agosto 2013. Il 25 agosto c'è un altro elemento importante: la Commissione Europea ha presentato l'indice 2013 della competitività delle regioni europee, e la Campania è al 217esimo posto sulle 262 Regioni monitorate. I ricercatori hanno tenuto conto di diversi fattori – la qualità delle istituzioni, la stabilità economica, le regole del mercato del lavoro, l'istruzione di base, la formazione, i livelli di reddito della nostra popolazione – e ci assegnano un posto dentro quella classifica. Ancora, il 27 agosto, questa volta l'Istituto per il Commercio Estero segnala la Campania in una condizione di arretramento rispetto a un settore che lei, neanche tre giorni prima, aveva segnalato in assoluta ripresa rispetto agli anni precedenti. Ci dice: badate, i miei primi tre mesi del 2013 le nostre esportazioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, arretrano dell'1,9 per cento. Poi c'è il 31 agosto – questo è stato un agosto un po' strano per chi ha avuto voglia di leggere le cose che riguardavano la nostra regione – quando sono i dati dell'ISTAT a parlare, e consegnano alla Campania la maglia nera per l'occupazione, con un calo dello 0,5 per cento rispetto al 2012, mentre ci sono timide riprese nel Nord del nostro Paese, e siamo di gran lunga al di sotto della media nazionale. Inutile dire che il dato riguarda in modo particolare la disoccupazione giovanile e quella femminile. Poi ci sono gli ultimi due dati, 3 ottobre scorso, nella stessa giornata; ci possono piacere o non piacere, ma sono dati sui quali la politica e le istituzioni sono chiamate a confrontarsi: quelli del Ministero dell'Interno, contenuti nel rapporto "Italiani nel mondo 2013", dicono che la Campania e la città di Napoli sono le realtà colpite da maggiore emigrazione. Poi, la Sanità, con l'Agenas che rivela che tre dei cinque peggiori ospedali d'Italia risiedono nella città di Napoli. È inutile dire che tutta la nostra solidarietà va ai tanti lavoratori, alle tante eccellenze professionali, a quella grande e straordinaria comunità scientifica che lavora

quotidianamente per reggere alla prova dei tagli e alla prova di politiche che invece non sono intervenute ancora decisamente su aree di sprechi e di inefficienza. E' evidente che questi dati consigliano una rilettura delle politiche che noi abbiamo avuto in questi tre anni e mezzo in Campania. È stato interessante un editoriale che ha firmato Angelo Lomonaco del Corriere del Mezzogiorno, del 4 ottobre, che ha parlato della maledizione delle classifiche: esistono perché sono lì, perché ci guardano dentro e fuori, perché interrogano il mondo dell'impresa, perché si rivolgono alla politica e alle istituzioni - dice Angelo Lomonaco - poi possiamo anche fingere che non esistono, ma come le prendi prendi, in qualsiasi settore della vita economica, sociale, produttiva della nostra regione, noi continuiamo a essere in difficoltà. Ora questo è un clima che ci riguarda, che riguarda il presente, le cose che dovremmo fare dopo, o no? e che interroga anche la qualità della spesa, laddove abbiamo prodotto spesa in questi anni, e che interroga la qualità della programmazione, quando siamo riusciti a programmare, a concertare con il territorio. Sì o no? Io penso di sì, penso che il tema di confronto, sia per noi tema di battaglia politica. Ma ci augureremo di non vincerla questa battaglia politica, perché se vinciamo su questo punto, significa che ha perso la Campania: questo è l'allarme che abbiamo più volte lanciato, inascoltati, in questo Consiglio quando lei è stato qui. L'ultima volta mezzo anno fa, era aprile 2013 quando ci siamo visti l'ultima occasione. Nel frattempo sono cambiate tante cose sul piano politico, tante responsabilità, tante irresponsabilità, oggi c'è un quadro politico nazionale ritrovato, ma rimangono in mezzo questi sei mesi di grande fatica e di grande affanno della nostra regione. Poi, accanto a questo i dati di Confesercenti, di Confcommercio, che segnalano le nostre famiglie sempre più in difficoltà sull'acquisto di generi di prima necessità, e costrette al taglio della spese, delle cure, dell'assistenza alla propria persona, complice anche l'aumento irresponsabile dell'IVA. Nel frattempo, vecchie e nuove povertà avanzano

nella nostra regione. Poi ancora, i giornali in queste settimane ci parlano di un'area enorme di quel modo di cultura, di professione, di competenze, di intelligenze che sono le centinaia di migliaia di giovani professionisti della nostra regione, che vertono in difficoltà; spesso fanno meno notizia perché non occupano i propri studi o non salgono sui tetti delle proprie fabbriche, dei propri edifici, ma sono centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi, pezzo di classe dirigente della nostra regione assolutamente in difficoltà. Anche qui, badate, anche quando questo Consiglio raggiunge qualche piccolo risultato, siamo in grado di mortificare i risultati che raggiungiamo. Noi siamo ancora in attesa che l'Assessorato al Lavoro metta a bando quelle poche risorse, ma che erano un segnale di attenzione verso quel mondo, i 250 mila euro che avevamo messo a disposizione con la legge a favore di giovani professionisti, e del lavoro autonomo, approvata più di un anno fa e con un regolamento attuativo che risale al marzo scorso e per il quale ancora non diamo seguito. Quindi, pensate un po': anche quando produciamo insieme risultati importanti, poi ritorna la maledizione del tempo e la difficoltà di dilatare sempre il rapporto tra le cose che diciamo e quelle che dovremmo fare, e che vanno fatte nei tempi giusti. Poi, accanto a questo, il rischio è che anche politiche di grandi aziende di Stato, se non opportunamente contrastate, avranno ripercussioni pesanti in Campania. Non c'è l'Assessore alle Attività Produttive, ma le cose che possono accadere da qui a poco su Ansaldo Breda, su STS, in parte già accadute su Selex, cioè sulla grande industria di eccellenza manifatturiera, di competenza, di nuova tecnologia, in Campania possono avere effetti pesanti, pesantissimi. Se quello è il punto di eccellenza, l'industria, le competenze tecnologiche, la nostra capacità innovativa, allora noi dobbiamo costruire un'agenda campana, come ha fatto la migliore Lega negli anni passati: si costruisce un bivio che autoproclama se stesso protagonista di una battaglia politica. Abbiamo visto che il Presidente Caldoro inevitabilmente da solo non ce la fa, e non

ce la farà. Questa è una di quelle occasioni dove io chiamerei tutte le forze politiche, le organizzazioni sindacali e gli imprenditori a difendere una vertenza campana nei confronti del Governo Nazionale, perché cambiano i governi, ma non cambia una certa logica di discriminare parti rilevanti del Mezzogiorno e questo riguarda tutti, interroga tutti, le forze politiche di maggioranza e di opposizione, e riguarda anche le forze di Governo del mio partito che sono dentro la compagine nazionale. Dentro questo quadro è evidente che c'è tutta la responsabilità della situazione attuale, che certo non possiamo scaricare sulle famiglie e sulle imprese, ma di cui dovremmo farcene carico un po' tutti, in particolare chi ha funzione di Governo. Da un lato c'è stata sì la recessione, ma dall'altro ci sono state politiche che non solo non ci hanno fatto risalire una china, ma non hanno neanche contrastato minimamente le difficoltà che la crisi e la recessione hanno imposto in questi anni. Vengo alla seconda preconditione, a questa discussione, e cioè quanto ha pesato, quanto pesano e quanto peseranno i ritardi nella spesa dei fondi strutturali 2007 – 2013, quanto potevano incidere nelle condizioni di vita reali delle famiglie, delle imprese se avessimo non bloccato la spesa all'insediamento della sua Giunta, ma se avessimo favorito il flusso importante, enorme, significativo di risorse nell'economia regionale. Quanta lungimiranza c'è stata nel finanziare progetti che riguardavano grandi infrastrutture della mobilità, penso alla Stazione Vesuvio Est di Striano, ritenuta dal famigerato Vetrella opera non strategica. Salvo poi capire, per il famigerato Assessore Vetrella, quali sono le opere strategiche che riguardano la mobilità e il trasporto di merci, di uomini e di donne nella nostra regione. Quello era un anello importante che avrebbe chiuso l'alta velocità da Salerno verso Roma, e avrebbe dato sostanza alla vita di una grande area che è quella dell'agro nocerino-sarnese. Quanto abbiamo pagato in termini di credibilità, bloccando due grandi progetti che riguardavano il polo floro-vivaistico che doveva nascere a Marigliano – non c'è

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**07 Ottobre 2013*

l'Assessore Ermanno Russo – Se un po' di storia la ricorda, progetto forte sollecitato dalle aziende del settore, perché la Campania è la seconda regione d'Italia per raccolta e vendita del fiore reciso, ma non abbiamo la piattaforma logistica che sostiene queste produzioni in Campania e che la renda ancora più competitive all'estero. Quanto alla spesa, vi è ancora un'altra produzione di eccellenza di cui è particolarmente ricca la Campania, con la decisione di non dare seguito al grande progetto dell'oro rosso, della raccolta, trasformazione, confezionamento del pomodoro nella città di Eboli e in tutta l'area del Sarnese. Ecco, su questo vorremmo tentare di avere qualche notizia in più, perché non si guarda al futuro con serietà e rigore se non abbiamo un'idea del presente, e non abbiamo idea delle cose che ci lasciamo alle spalle. Quanto sta costando alla Campania avere di fatto falciato quel grande programma iniziale che era di 7 miliardi di euro, poi ridotto a 4 miliardi e mezzo, cedendo 2,2 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale al Governo? Certo che abbiamo migliorato i target di spesa: se riduci la quantità del programma con le stesse risorse – ci potrebbe venire in soccorso l'Assessore Giancane – è evidente che la tua performance di spesa migliora. Un conto è spendere un miliardo su 7 miliardi di euro, un conto è spendere un miliardo su 4 miliardi di euro: è evidente che la capacità di spesa, almeno sul dato percentuale, migliora, ma non corrisponde e risorse che dovevamo e potevamo spendere per tempo negli anni passati. Siamo a ventotto mesi dalla fine del ciclo, con un avanzamento di spesa bloccato al 25 per cento: sarebbe stato al 16 per cento se ci fosse stata tutta la quota iniziale del programma. Quanto è stato irresponsabile decidere di concentrare il 60 per cento delle risorse sui grandi progetti? Se non fossimo ancora convinti di questa irresponsabilità, basta guardare lo stato delle cose: su 19 progetti, per 14 siamo all'elemento della ricevibilità, ma non ancora dell'approvazione definitiva da parte della Comunità Europea. Se non bastasse ancora ad accorgerci dell'errore irresponsabile che grava

sulle sue spalle e della Giunta che lei guida, basta guardare la tabella B della delibera di accelerazione di spesa, dove alla voce “Grandi progetti” – che pesano, allo stato attuale, per 2 miliardi e 700 milioni di euro, caro collega Schifone – l'unica voce di spesa certificata sono i 400 milioni della linea 1 della metropolitana. Dunque, non era più saggio, forse, anziché fingere di sentire, provare ad ascoltare, Presidente Caldoro? Anziché fingere di sentire, provare ad ascoltare in quest'Aula, nelle rarissime occasioni d'incontro e di confronto – mi rivolgo anche all'Assessore Miraglia, grazie – ascoltare quello che noi stavamo dicendo per tempo? Ma possiamo guardare bene dentro le carte di questi grandi progetti? Capire quelli che finiranno dentro questa programmazione e quelli che non finiranno probabilmente neanche dentro la prossima programmazione? E liberare risorse verso quelle aree dove ce n'è bisogno, imprese, famiglie, povertà, innovazione? Non l'abbiamo fatto, non l'avete voluto fare, e questo non solo pregiudicherà le risorse attuali, ma rischia di mettere un'ipoteca pesante sulla prossima programmazione. Progetti in tanti casi sui quali rimangono grandi criticità, e di fronte a queste criticità e a questi ritardi, il governo regionale non può e non deve rimanere né indifferente, né sordo. Io ritengo che è stato, ad esempio, un grande errore, da parte dell'Assessore Cosenza, alla guida della cabina di regia dei grandi progetti, non andare in audizione qualche giorno fa, su iniziativa del collega Presidente Amato, presso la Commissione bonifica ed ambiente, in seduta congiunta, ad ascoltare diciotto Sindaci di altrettante comunità locali che insistono nell'area del grande progetto fiume Sarno, e che ci dicono: “Badate, stiamo facendo un grande progetto di messa in sicurezza e poi di riqualificazione e di disinquinamento del fiume. Bene. Ma se stiamo facendo un grande progetto che, da quello che si legge, mitiga in parte il rischio esondazione del fiume e quindi, in parte, riduce la quantità d'insicurezza delle comunità, ma di sicuro non parla più di disinquinamento e di riqualificazione



di quel fiume, noi non siamo d'accordo. Perché, tra l'altro, quel progetto è particolarmente invasivo, prevede la costruzione in quelle zone di vasche di laminazione che sono grandi quanto 85 campi di calcio. Ma si può venire ad ascoltare i Sindaci? Non l'opposizione, i Sindaci, i rappresentanti delle comunità. Perché sarà paradossale, Presidente Caldoro, che seppure dovesse mettere in fila tutte le autorizzazioni possibili per quel grande progetto, voi avreste l'opposizione delle amministrazioni locali. Adesso sembra che stiate correndo ai ripari con una nuova convocazione, ma vi pare una cosa normale? Proprio su un terreno così delicato? Su un terreno ambientale sul quale ci sono mobilitazioni quotidiane perché, ci verrò dopo, ambiente qui significa paura. E vi pare normale chiudere la porta in faccia a diciotto Sindaci? È questo il livello di concertazione che voi avete in mente? Io penso che il livello dovrebbe essere un altro, molto più di merito, molto più costante, dove ogni tanto si registra anche qualche critica. Si registra qualche critica ed è meglio che qualche critica gliela rivolgiamo noi, nelle sedi opportune, più che leggerla poi sui giornali, dalle statistiche a cui facevo riferimento in precedenza. Per non parlare del grande progetto Porto di Napoli. Nelle parole una cosa buona, giusta, che dovrebbe cambiare il volto del nostro Porto, del sistema della portualità campana, e rendere lo scalo più competitivo verso i Paesi del Mediterraneo e nel mondo. E però anche qui una cosa un po' strana: noi abbiamo messo nei mesi passati, tutto a verbale, mentre la sua giunta pagava copiose sponsorizzazioni sui giornali locali – almeno un dato utile c'è stato, abbiamo sostenuto l'editoria napoletana e campana in un momento di difficoltà, dunque nessun problema. Ma mentre dicevate che tra gennaio, febbraio e marzo 2013 sarebbero partite tutte le gare, e mentre noi rispondevamo: “Non partiranno, ma abbiamo invece ancora bisogno di curare il porto di Napoli, di avere una cura quotidiana e costante del porto di Napoli”, non immaginavamo che il ministro Lupi ci prendesse in parola e indicasse un medico alla guida dell'autorità

portuale di Napoli. E questo è uno di quei casi dove la politica, quando interviene, lo fa in ritardo e fa anche peggio. Bisogna risollevare quel porto dalle condizioni in cui sta, dalla perdita di competitività e di capacità attrattiva. O decidiamo di mettere insieme persone e competenze, oppure non ce la fa il porto di Napoli, non ce la farete voi, nonostante la massiccia campagna di comunicazione sulla stampa quotidiana, e non ce la farà la Campania. Io ripeto, perderà il sistema Campania. E questa è una di quelle vittorie che noi non vorremmo intestarci. E poi altri ritardi irresponsabili, con la concentrazione che ha sì evitato finora la possibilità di evitare il definanziamento della spesa, ma non ha cancellato ancora il rischio che questo accada da qui alla fine della programmazione. D'altronde, la delibera di giunta regionale, la 148, cos'altro è se non la testimonianza di una difficoltà? Se non il tentativo di recuperare un tempo perduto, e chissà se lo faremo? Se non il tentativo disperato di rimettere in campo risorse, e chissà quando e se le libereremo? E la cosa curiosa è – non vedo l'assessore Nappi – che nei provvedimenti per accelerare la spesa, ad un certo punto ne avete indicato anche uno, che riguardava il cambio dell'assistenza tecnica del fondo sociale europeo, lo ha indicato lei?

**PRESIDENTE** – Consigliere Marciano, cortesemente se può sintetizzare perché ho molte prenotazioni.

**MARCIANO (PD)** – Se avessimo cominciato per tempo Presidente, avremmo consentito a me ed all'Aula di fare una discussione più approfondita, com'è giusto fare.

**PRESIDENTE** – Ci avviamo verso la conclusione.

**MARCIANO (PD)** – Ma la gara per la nuova assistenza tecnica già sembrava una follia: siamo verso la fine della programmazione e cambiamo le assistenze tecniche? Non l'abbiamo fatta per il FES, non l'abbiamo fatta per l'autorità di audit, non l'abbiamo fatta per l'autorità di certificazione. Non l'ha fatta nessuna regione d'Italia, ad eccezione della Calabria, che però non aveva una

società per l'assistenza tecnica, ma una short list di esperti. Dunque, la facciamo per l'FSE a fine programmazione, per accelerare la spesa; poi scopriamo che quando si fa troppo in fretta, forse si fa anche un po' male. Il TAR impugna il bando che voi avevate proposto, e sospende la gara, se ne riparerà nel febbraio 2014. Era tra le cose che lei aveva annunciato alla stampa, per dire: "stiamo facendo meglio e faremo meglio, stiamo recuperiamo tempo". E poi, ancora, sulla partita di grandi fondi del Fesr – ne parliamo poco in quest' Aula. Dall'analisi di dati forniti dalla rete rurale nazionale, relativi all'avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta al 31 agosto 2013, e delle risorse a rischio disimpegno al 31 dicembre 2013, si evince che la Campania è ultima per avanzamento di spesa e prima per rischio disimpegno. E noi dovremmo concludere entro i prossimi tre mesi quello che è il 10% dell'intero programma, cioè dovremmo spendere 111 milioni di euro. Inutile dire che siamo passati dall'essere primi nella programmazione 2000/2006, ad ultimi in questa seconda tornata e primi per rischio di definanziamento. E che cosa ci segnalano i famosi tavoli del partenariato? O che cosa ha segnalato, diciamo, a più riprese il PD nella commissione agricoltura, nella commissione trasparenza? Che non facciamo passi avanti perché c'è un ritardo enorme di una burocrazia cui avete consentito di congelarsi in modo, diciamo, irresponsabile, con progetti che sono quelli dei Pirap o dei Pif, che sono stati progettati nel 2010; siamo ormai verso fine 2013 e non è partito nessuno di quei lavori. Per non parlare di altri progetti. Quanti progetti abbiamo finanziato con Jessica? Anche qui, quintalate di comunicazioni, a me risulta zero. C'è qualcuno che può dire che non è così? Ne sarei felice. A me risulta zero, a fronte di cento milioni di euro che pure avevamo messo in circuito. Allora Presidente, io penso che se queste sono le condizioni e le precondizioni dalle quali partiamo, forse possiamo tentare di fare di più e meglio per i prossimi anni. Io trovo illuminante la scelta che ha fatto il ministro Barca, con la condivisione della comunità europea, di organizzare la prossima

programmazione su alcuni grandi capitoli: inclusione sociale, città, sistema territoriale d'impresa. Lungimirante, perché è evidente che gli effetti di questa crisi peseranno ancora e per molto tempo e noi abbiamo un tema, come Stati membri, di recuperare il ritardo di chi è rimasto indietro, dei quali spesso fingiamo di non riconoscerne la difficoltà quotidiana. E città e aree interne sono un tema per noi qualificante, provo a recuperare velocemente il tempo, Presidente Valiante, è un tema qualificante.

**PRESIDENTE** – Collega Marciano, all'articolo 67 il regolamento fissa in 15 minuti il tempo utile per l'intervento, io le ho dato del tempo in più perché, avendo il suo Gruppo richiesto questa convocazione, ho ritenuto che doveva illustrare le motivazioni, però cerchiamo di non eccedere.

**MARCIANO (PD)** – Ma il tema delle città è un tema importante. Proprio in Italia, e proprio in Campania, perché il tema delle città è tema di identità del nostro Paese. Perché le città sono tradizione, sono luoghi storici, sono la principale impalcatura democratica delle istituzioni in Campania, ecco perché è importante il tema delle città nella nuova programmazione. E dovremmo sentirle, queste città, quelle delle aree interne. Dovremmo provare ad avere un equilibrio più giusto tra grandi città, zone interne e la nuova area metropolitana, perché in questi anni c'è stato uno sviluppo ingiusto e diseguale che ha trasferito alle aree interne problemi più che opportunità. E vale la pena sentire i Sindaci dell'avellinese, che si sono riuniti ieri ed hanno detto: "Ma la regione quando ci sente per dire che cosa vorremmo fare sui prossimi fondi?" E perché non programmiamo un grande progetto a partire dalle città con grandi bacini di acqua: Caposele, Cassano, Serino, che servono un'area di nove milioni di abitanti tra la Campania e la Puglia, per rimodernare quel sistema e farne lì un grande fattore di civiltà e di progresso? Ecco che cosa vorremmo tentare di fare e di dire. E poi, un grande piano di rigenerazione urbana. Un grande piano di rigenerazione delle città, perché abbiamo un'edilizia pubblica e privata che sono vecchi, che risalgono agli anni

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrato*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

'50 e '60, con tecniche di sicurezza e di costruzione ormai datate, e con materiali assolutamente più arretrati rispetto a quelli che potremmo utilizzare adesso, senza consumare più un metro quadrato di suolo. Possiamo mettere in campo un grande piano di rigenerazione urbana, che significa avere città più belle, più sicure, più ospitali, più funzionali al terziario innovativo ed avanzato, con più decoro urbano. Questo è un altro grande tema che le lasciamo. Poi, accanto a questo, una grande questione che riguarda il disagio, la povertà, i giovani, le nostre migliori risorse, le nostre migliori competenze, un'area di un'adolescenza negata in tante grandi città, in tante medie città, in tanta parte delle aree interne. E poi ancora, ed ho terminato, la grande questione ambientale. Badate, io credo che qui ci stiamo giocando una partita molto, molto delicata. Se la gioca il governo, l'opposizione, se la giocano le istituzioni. Forse se in anni passati, su alcuni temi avessimo utilizzato toni più seri, non ci troveremmo oggi in queste condizioni. E Dio solo sa che cosa sarebbe la Campania se non avessimo insistito, a quei tempi, in quelle condizioni date, anche per una certa infrastrutturazione sul terreno della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Ma badate, questo è il punto sul quale si rompe un equilibrio per la seconda volta: la prima volta abbiamo pagato un prezzo politico enorme, e ricordo le barricate del centro-destra, ad Acerra e in qualche altra parte. Adesso rischiamo di bissare, con il particolare che non ci sarà più credibilità per nessuno. Il tema ambientale, in giro per il Paese e per il mondo, riguarda la qualità della vita, la qualità del paesaggio, il benessere individuale e collettivo; qui è percepito come paura, come qualcosa di cui devi preoccuparti ed è la cosa che, indipendentemente dai partiti, sta mobilitando più coscienze, più uomini, parrocchie, associazioni, migliaia di persone. Ecco perché dovremmo affrontare il tema nel pomeriggio, anche qui: scelte coraggiose, fondi giusti, cinque milioni per la videosorveglianza, sì, sono utili, ma in quella Terra dei Fuochi noi abbiamo bisogno di avere un presidio quotidiano. Ce lo deve ricordare

Treccagnoli sul Mattino che abbiamo tanti lavoratori dei consorzi? È un bacino di persone che potremmo utilizzare per presidiare fisicamente quelle aree, perché un conto è la Terra dei Fuochi, ed altra storia è il terreno della bonifica, delle discariche, dei rifiuti. Occorre presidiare fisicamente quelle aree, utilizzare un esercito che abbiamo in natura, che sono i nostri lavoratori e le nostre lavoratrici, per fare il bene della nostra comunità. Grazie.

**PRESIDENTE** – Grazie, la parola al Consigliere Passariello. Prego.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Centro destra Nazionale)** – Grazie Presidente. Siamo oramai alla fine della programmazione POR Campania Fesr 2007/2013; oltre la data del 31.12.2013 non sarà più possibile programmare. Resteranno solo due annualità, fino al 31.12.2015, per portare avanti i progetti già avviati e non ancora conclusi. L'attività futura sarà caratterizzata da un continuo sollecito ai soggetti beneficiari dei Progetti, al fine della realizzazione della spesa, dalla verifica della compatibilità della stessa, e delle regole sullo stanziamento dei fondi europei e, quindi, dalla certificazione alla Commissione Europea, che siano state rispettate le date stabilite e i target di spesa da raggiungere. La maggior parte dei progetti che saranno interessati dagli ultimi anni ancora a disposizione per la certificazione, non sono quelli strutturati durante l'ultimo anno di programmazione, ma bensì quelli più datati, che presentano notevoli problematiche irrisolte e che, per l'esigenza di rispettare gli obiettivi di spesa riguardante i precedenti periodi, erano stati accantonati così da poter concentrare le energie su quelli che consentivano il raggiungimento dei target imposti. L'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali Europei, data da questa Giunta per progetti da destinare a creare occupazione, sviluppo, riqualificare l'ambiente, dare accesso al credito a categorie svantaggiate, creare un raccordo tra scuola e lavoro, rende la nostra Regione avanguardista in Italia, dopo anni di profondo buio, in cui il cattivo utilizzo dei Fondi Europei faceva sì che fossimo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrare*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

guardati con diffidenza dal resto dell'Italia e dell'Europa. Bisogna, però, evitare, in questo pur positivo scenario, complicazioni per il raggiungimento dei target di spesa, evitando, quindi, una cospicua perdita di fondi a danno del territorio. Per far ciò vi è bisogno che chi ha lavorato come assistenza tecnica su questi progetti, contribuendo corposamente al rispetto di scadenze ed evitando il relativo disimpegno dei fondi, sia chiamato, con lo strumento della ripetizione di Servizi Analoghi, a continuare, avendo una conoscenza ben approfondita dei singoli progetti residui. Scelta, quella di avvalersi di tale strumento legislativo, già effettuata dall'autorità di Gestione del Fesr dal settembre 2012, a differenza di ciò che è stato fatto, invece, dall'autorità di Gestione degli Fse, che ha emanato un bando per una nuova gara che è stata poi sospesa dal TAR di Napoli fino al febbraio 2014, generando una situazione che porterà l'Amministrazione Regionale a trovarsi senza Assistenza Tecnica sui Fse nel primo semestre 2014, periodo già ricco di scadenze tecniche e con l'incognita di potersi trovare nel periodo successivo con un'assistenza tecnica nuova, che impiegherà del tempo prima di poter entrare nelle problematiche insite all'interno dei progetti citati. Bisogna quindi evitare che ciò avvenga per i Fesr, per non disperdere l'immane lavoro fatto finora. Come Fratelli d'Italia abbiamo accolto con grande piacere la notizia, resa ufficiale nei giorni scorsi, dell'approvazione formale da parte dell'Unione Europea del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli", al quale aveva lavorato l'allora Assessore Regionale all'Urbanistica Marcello Tagliatela, ora Deputato del Partito che qui rappresento. La nostra unica preoccupazione è dettata dal fatto che le gare d'appalto ancora non sono partite, poiché l'Ente beneficiario del progetto, il Comune di Napoli in questo caso, non ha ancora predisposto gli atti amministrativi necessari. Ciò rischia di far accumulare, ai già 12 mesi di ritardo di cui il Comune di Napoli è responsabile, un ulteriore ritardo che di fatto paralizzerebbe l'avvio del progetto. Buona l'idea di rifinanziare per il 2014 e 2015, i percorsi di

alternanza scuola-lavoro per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, coinvolgendo le imprese campane e permettendo così di dare una prospettiva concreta ai nostri studenti, facendogli maturare un'esperienza lavorativa che vada a integrare e rafforzare il percorso di studi svolto. Così come riteniamo importante la decisione di destinare 20 milioni di euro ai tirocini formativi per i giovani campani, strumento ritenuto fondamentale dalla stessa Unione Europea per favorire l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro. Fondamentali sono, poi, le iniziative finalizzate a favorire l'accesso al credito a categorie svantaggiate che altrimenti non potrebbero pensare di avviare un'attività d'impresa. Fondamentali perché in queste categorie vi sono sicuramente i giovani disoccupati. Con il Fondo Microcredito FSE tutto questo è possibile, con prestiti che vanno dai 5 mila ai 25 mila euro, e per i quali il tasso d'interesse è pari a zero. Presidente vengono per noi al primo posto tutti gli interventi che vanno nella direzione della salvaguardia e della riqualificazione ambientale, atti a restituire dignità ai territori per troppi anni martoriati ed umiliati. E' venuto, quindi, il tempo di chiedere con forza che siano ultimati i processi di bonifica dei territori inquinati dai traffici di rifiuti industriali e tossici, che hanno minato e minano ancora oggi la salute di tanti nostri concittadini, deturpano la nostra terra e mettono a rischio la genuinità dei nostri prodotti e delle nostre colture. Come Fratelli d'Italia abbiamo avviato questa battaglia, e la continueremo in ogni sede Istituzionale, coinvolgendo ogni nostro amministratore e dirigente che viva o faccia attività politica, su uno dei territori facenti parte della cosiddetta Terra dei Fuochi. Rappresenta un buon segnale, quindi, per noi, l'imminente approvazione, da parte della Comunità Europea, dei Grandi Progetti di "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" e "La Bandiera Blu del Litorale Domitio", quest'ultimo mirante alla riqualificazione ambientale della fascia costiera che comprende Villa Literno,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

Mondragone, Castel Volturno e Sessa Aurunca, con relativo miglioramento della qualità della vita e dello stato di salute dei cittadini. Per dare continuità a queste azioni intraprese in tema di riqualificazione ambientale, come Fratelli d'Italia chiediamo e, lo abbiamo già fatto quali primi firmatari di un O.D.G. firmato da tutti i Gruppi politici, che dei fondi POR Campania FESR 2014-2020, una parte, e precisamente Un Miliardo di Euro, sia destinata ad eliminare i veleni dalla nostra terra, terminando le bonifiche necessarie a riqualificare "Terra dei Fuochi". E' un impegno concreto che come Fratelli d'Italia ci siamo assunti, e che porteremo avanti fino al termine.

**PRESIDENTE** – Concedo la parola al Consigliere Nocera. Prego.

**NOCERA (Presidente Gruppo PDL)** – Mentre interveniva il Partito Democratico, tramite il collega Marciano, pensavo che la Regione Campania fosse stata istituita nel 2010, quindi, da quel momento in poi è stata gestita da quest'amministrazione regionale; rispetto a questo voglio sottolineare il dato, non al Consigliere Marciano, ma al Partito Democratico nella sua interezza, non volendo fare nessuna polemica.

Se non ci fosse stata quest'amministrazione regionale, probabilmente, in questa Regione sarebbe scoppiata la guerra civile rispetto a quello che è stato il dato che abbiamo trovato.

Non dimenticate che all'insediamento del Presidente Caldoro, il Presidente ha trovato 18 miliardi di euro di debito, indebitando questa Regione fino al 2036, questo dato non è più sottolineato, ma è necessario che ogni tanto lo facciamo.

Ero convinto che il Partito Democratico, essendo un partito numeroso, essendo stato anch'esso alla guida di questa Regione per dieci anni, attraverso l'Amministrazione Bassolino, ricordando errori che sono stati fatti in quei dieci anni, facessero un plauso al Presidente Caldoro dicendo: "Rispetto all'improvvisazione che noi abbiamo avuto negli anni della nostra gestione, facciamo un plauso al Presidente Caldoro, che dall'improvvisazione si passi finalmente alla programmazione!". Se non

fosse stato questo, il dato, probabilmente, in Europa non avremmo avuto nessun plauso, quindi, oggi ci sono delle regole certe che non c'erano, di come spendere il fondo sociale europeo, spese mirate e funzionali al progetto di qualità che è stato riconosciuto dalla Comunità Europea; questo è il dato che deve emergere in maniera chiara, che poi l'opposizione, la minoranza, voglia, insieme a tutto il Consiglio regionale, dare ancora qualche suggerimento migliorativo, ben venga, ma non può il collega Marciano intervenire e creare una serie di osservazioni che erano antiche nel tempo e che oggi si ripresentano. E' il risultato della gestione degli anni in cui il Partito Democratico governava questa Regione, quindi, oggi il Presidente Caldoro sta restituendo una credibilità alla nostra Regione, che aveva perso,

Diceva il Consigliere Passariello – e sono d'accordo con lui – che oggi in Europa ci guardano con grande diffidenza, invece questa diffidenza non solo è stata superata, ma siamo i capofila in questa programmazione, questo è il dato che va sottolineato.

Che cosa rivendichiamo? Che in questa Regione l'impovertimento è così evidente che nessuno lo può negare, ma con questo tipo d'impegno di spesa pare che si stia andando incontro a quella che è la piaga sociale di questa Regione, quindi, creare cantieri, opere pubbliche, sviluppo e, quindi, lavoro.

Dobbiamo capire cosa vogliamo? Certo ci sono altri fenomeni straordinari come quello della Terra dei Fuochi, oggi si scopre che abbiamo mezza Regione inquinata, chi doveva vigilare? Non credo che siano stati messi in questi anni tutti i rifiuti tossici. Dobbiamo collaborare insieme per arrivare alla soluzione, perché c'è una piaga che impoverisce, di là da maggioranza o opposizione, la gente non viene più in questa Regione neanche a passarci il giorno di vacanza. Pensa di mangiare i cibi contaminati, questo è il dato che viene fuori, anche sul piano dei Comuni che hanno avuto i finanziamenti; è stata attenta quest'amministrazione regionale, di concerto con questa maggioranza, a dare le opere cantierabili ai



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

Comuni al di sotto dei 50 mila abitanti, perché quelli al di sopra sono stati inseriti nel piano di finanziamento nazionale, quindi “Più Europa”. Anche su questo, dobbiamo creare le condizioni affinché tutti quei Comuni che hanno opere cantierabili, di là dalla maggioranza politica che li guida, presentino i progetti cantierabili per rendere questa Regione più funzionale rispetto a quello che è oggi.

In tutto questo c'è un impegno corale per programmare tutti insieme quelle che devono essere quelle piccole cose che, magari, possono soddisfare un territorio rispetto ad un altro, perché hanno delle priorità.

Non ci deve essere contrapposizione, onorevole Marciano, oggi dobbiamo guardare avanti, le condizioni ci sono, il Presidente Caldoro, insieme a tutto il Consiglio regionale, accetta sollecitazioni per migliorare quella che è la spesa; abbiamo da spendere 18 miliardi di euro, che abbiamo ereditato, quindi, soddisferemo tutto quello che è il dato, purtroppo sono stati spesi male e hanno creato delle situazioni incresciose all'interno di questa Regione, quindi, l'auspicio – lancio un appello anche all'opposizione – è quello di dare suggerimenti laddove lo ritengano opportuno.

Faccio i miei complimenti alla Giunta Caldoro perché hanno dedotto bene quella che era l'istanza di questa maggioranza, agli Assessori e al Presidente Caldoro, affinché li rappresentasse in maniera egregia. Grazie!

**Alle ore 13.05 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano**

**PRESIDENTE** – Concedo la parola al Consigliere Giacobbe. Prego.

**GIACOBBE (PDL)** - Sarò brevissimo, perché sono stato anticipato dal mio Capogruppo, per cui non intendo ripetere quelle che sono state le conclusioni del Capogruppo del PDL, però alcune considerazioni mi sento di doverle fare.

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Consigliere Marciano e, onestamente, non ho capito se era un intervento da Presidente del

Consiglio regionale, da programmazione generale, da libro dei sogni o quanto altro.

Sono sempre dell'opinione che il Presidente della Regione Campania, il Presidente di una Provincia, il Sindaco di un Paese, abbiano bisogno di dieci anni per mettere in campo la linea di programmazione che il Governo vuole realizzare. Credo che tre anni siano stati pochi, come tempo necessario e sufficiente, rispetto alle iniziative d'indirizzo e programmazione di una Presidenza di una Regione così articolata e così difficile com'è quella campana. Questo per dire che sostanzialmente il centro-sinistra ha lasciato di dieci anni dietro il proprio giudizio storico culturale e politico, ai posteri, rispetto a quello che è stato consegnato a questo Paese, soprattutto perché quello che oggi si può vedere nella Regione Campania, altro non è che il frutto di una programmazione che risale nel tempo, che risale a dieci anni di amministrazione del centro sinistra, ma questo non per fare polemica, assolutamente no, perché vorrei rigettare alcuni dati che, comunque, fanno parte dell'intervento di Marciano.

E' vero che ci sono medici che vanno via dalla Regione Campania, ma è pur vero che bisogna ricercare anche scelte di altro tipo.

Questa mattina mi sarei aspettato di sentir dire qualcosa rispetto alla Terra dei Fuochi.

Tanta gente sta andando via da questo Paese non perché manca la formazione professionale, questo è un dato importante ma non definitivo, ma perché pensa che, ormai, la salute della propria famiglia, dei propri figli, venga prima di tutto, rispetto alle altre questioni.

Oggi mi sarei sentito con gli amici della minoranza – preferisco sempre dire “minoranza”- perché credo che questa maggioranza, mai e poi mai, rispetto a tutte le altre maggioranze che l'hanno preceduto, abbia avuto un dialogo così aperto con l'opposizione, trattandola da minoranza, e mai da opposizione, convergendo su tante leggi e aprendo, sistematicamente, all'opposizione.

Vorremmo che per la prima volta quest'opposizione – perché si è comportata da

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrato*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

opposizione – inizi a ragionare da minoranza, che tenga presente, all'interno del sistema nazionale e del governo nazionale, che esiste un governo di solidarietà nazionale, dove in primis c'è il Partito Democratico, insieme al Popolo della Libertà. Ebbene, se questo è vero, anche a livello regionale, è finito il momento delle parole, della retorica, della politica di contrapposizione, deve venire il momento della collaborazione, della responsabilità e della concretezza. Non è possibile che un ministro che fa capo al centro sinistra, soprattutto a quello come Orlando, parlando di ambiente nella nostra Regione, sia accolto con senso di responsabilità dal Presidente della Regione Campania, con il quale si collabora quotidianamente, e l'opposizione venga a fare l'opposizione e non la minoranza, rispetto a quelli che sono i problemi sull'ambiente che rappresentano la priorità, rappresentano la vita in questo Consiglio regionale, rappresentano la vita delle nostre famiglie e dei nostri concittadini. Bisogna battere, solamente su questo, una scommessa che venga prima delle altre questioni. Il Presidente del mio Gruppo ha ringraziato l'opera del Presidente della Giunta, rispetto a questo doppio binario che ci porta a realizzare una serie d'iniziative che, forse, non avremmo mai potuto terminare. Credo che tutta quella che rappresenterà la programmazione futura, sarà condizionata dalla nostra capacità di mettere da parte quelle contrapposizioni di cui siamo capaci, di assumerci le nostre responsabilità, di guardare ai grandi progetti, ma soprattutto alle iniziative che si devono mettere in campo con spirito comune, cominciando a far sì che da questi tre anni che sono stati duri, durissimi, si possa ricavare il massimo, nonostante questa che stiamo vivendo sia la crisi economica più seria che questo Paese viva dall'ultima del 1929. Credo che ognuno di noi debba abbandonare la retorica, e cominciare a guardare alle prossime iniziative, al prossimo anno e mezzo, a quello che ci separa dalla prossima campagna elettorale, e insieme valutare soprattutto le linee di sviluppo che possiamo dare alla Regione Campania, non le parole, soprattutto,

rispetto a tre anni di grande senso di responsabilità, di grandi tagli, di grandi dolori per tutti. Se è vero, come è vero, che oggi possiamo cominciare a guardare meglio la sanità, è perché ci sono stati 3 anni di tagli, se oggi possiamo dare ai nostri concittadini delle professionalità, come tutti sanno il Governo ha sbloccato la possibilità di assunzioni, fino al 2015, è perché ci sono stati 3 anni di tagli, 3 anni di tagli che molto probabilmente una maggioranza non avrebbe mai voluto. Una maggioranza che si presenta, o che si è presentata dopo tanti anni di Governo del centro sinistra, a governare un Paese, avrebbe voluto, sicuramente, cominciare con linee di indirizzo di sviluppo, cosa che non ha potuto perché ha ereditato, ha ereditato un percorso, non ne ha fatto una questione politica, non ne ha fatto una questione retorica, perché era molto facile scendere nelle piazze della Regione Campania, nei grandi Comuni, e buttare la responsabilità sul centro sinistra; è stato un raggruppamento, una maggioranza di partiti che hanno avuto il senso della responsabilità, un Presidente che è venuto in quest'Aula e che non ha mai attaccato, personalmente, nessuno. Ha guardato al di sopra di tutti. Ha guardato dall'alto. Ha messo tutti nella condizione di dare un proprio contributo.

Credo che questi siano i grandi eventi che portano la Regione Campania, con la sua presidenza, a rappresentare la Regione Campania che fa da pilota. Non sono solo i fatti che fanno gli eventi, ma soprattutto i comportamenti, gli atteggiamenti, la capacità di stipulare nuovi rapporti istituzionali con il mondo sociale, con le organizzazioni sindacali, con il mondo del lavoro.

Credo che il Presidente Caldoro abbia saputo fare questo. Da parte del gruppo del PDL gli vanno i nostri ringraziamenti, siamo sulla strada giusta, ma sono sempre del parere che c'è bisogno dei tempi dovuti per poter essere giudicati, poi, dalla storia. Grazie!

**PRESIDENTE** – Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Gennaro Oliviero cui concedo la parola. Prego.

**OLIVIERO (Presidente gruppo PSE)** – Non credo che debba giustificare oppure difendere il collega Marciano. Il collega Marciano poneva in evidenza alcune difficoltà che si potrebbero verificare di qui alla chiusura dei grandi progetti, e che si può correre il rischio di perdere queste risorse, non era un intervento polemico come lo abbiamo sentito dal collega Nocera. Volevo sottolineare due cose: siamo una Regione che dal 2007 ad oggi ha perso il 25% della capacità di produrre nell'industria, e che negli ultimi anni ha raddoppiato, del 100%, la cassa integrazione.

Questi sono due elementi – credo – che debbano far riflettere questo Consiglio regionale, per cercare di dare delle risposte, utilizzando, se possibile, delle risorse, e fare come si è fatto per le città medio-grandi della nostra Regione e d'Europa, per cercare di realizzare in Campania più industrie, perché al di là delle parole, abbiamo una difficoltà seria: le grosse industrie abbandonano la nostra Regione, e le industrie, invece della trasformazione agroalimentare che vorrebbero si ampliasse, non riescono a trovare, nella nostra Regione, opportunità che gli garantiscono di andare avanti.

Le voglio raccontare quello che mi è successo un mese fa: ho incontrato qualche amico comune di qualche tempo fa, un piccolo industriale della mia Provincia, i quali insieme ad altri due loro colleghi se ne sono andati a Tirana. Di solito li vedevo sempre ben preparati, ma non li vedevo mai così eleganti così come li ho visti un mese fa, e ho chiesto loro: avete fatto fortuna? La loro fortuna è che sono andati all'estero, hanno trasferito all'estero le loro piccole imprese, non parliamo dei grossi gruppi industriali che già lo stanno facendo da anni, adesso stanno andando via dalla nostra regione le piccole e medie industrie. A questo punto noi dobbiamo domandarci come possiamo fare per frenare o per arginare questo fenomeno, il quale se dovesse incrementarsi, diventerebbe sempre più pericoloso ai fini dell'occupazione e dello sviluppo. Questi tre mi dissero che a Tirana in una giornata sono riusciti ad avere tutti i permessi per aprire e per iniziare l'attività

industriale; uno di loro che ha ancora un'attività a Marcianise, ha impiegato otto mesi per avere l'allaccio dell'energia elettrica. Queste sono difficoltà che potrebbero apparire poco attinenti al dibattito di questa mattina, ma in realtà sono quelle che segnano la prospettiva di sviluppo e di crescita. Signor Presidente, io ritengo che occorra fare una riflessione sulla necessità, nello scorcio di questa legislatura e di questo esercizio finanziario, di tirare fuori un progetto di maggiore industrializzazione per la nostra regione, onde poter avere la possibilità di maggiore competitività, soprattutto per le industrie di trasformazione dei prodotti agroalimentari che nella nostra regione stanno dando segni di ripresa, e che hanno bisogno di essere tutelati in questo particolare momento della vita produttiva della nostra regione, alla luce degli accadimenti nella terra dei fuochi, e di tutte le altre cose che possono compromettere, non poco, la produzione agricola del nostro territorio regionale. Voglio porre l'accento, inoltre, sullo status quo delle nostre strutture sanitarie all'indomani del fallimento dell'articolo 20, che ha determinato l'impossibilità di essere rimesse in piedi, e allorquando dovremo accreditare anche le strutture pubbliche, ci ritroveremo le stesse prive di alcun requisito tecnico sanitario. Ora questo tema lo dobbiamo affrontare, e siccome non abbiamo risorse ordinarie, dovremmo cercare di investire per migliorare il nostro patrimonio immobiliare pubblico, il quale è indirizzato verso l'assistenza sanitaria. Queste sono le cose che le volevo dire, credo che il collega Marciano si riferisse proprio a questo, abbiamo ancora il tempo di fare qualche correttivo per poter utilizzare questi soldi. Quelli che potremmo definire "persi" utilizziamoli per questo tipo d'iniziative, per le quali suppongo che nella nostra regione i progetti già siano in piedi, e potrebbero essere finanziati, grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Oliviero, anche per essere rientrato nei tempi a sua disposizione; aveva chiesto la parola il Consigliere Pietro Foglia che non vedo in Aula, quindi



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

passiamo la parola al Consigliere Schifone che è in Aula. Prego.

**SCHIFONE (PDL)** - Presidente, cari colleghi, io intervengo dopo gli interventi di alcuni amici e colleghi del Popolo della Libertà che hanno già illustrato la posizione del nostro Gruppo, soltanto per testimoniare all'Aula e al Consiglio, l'attività e l'andamento del rapporto di collaborazione con i tavoli del partenariato. Il tavolo del partenariato, com'è stato detto più volte, come certamente i colleghi sanno, è l'organismo che riunisce tutti i soggetti rappresentativi delle parti economiche e sociali della nostra regione, quindi dal sindacato dei lavoratori in tutte le sue articolazioni più importanti a livello nazionali a quelli della Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, a quelli associazionistici, a quelli ambientali, a quelli della cooperazione, ai rappresentanti degli organismi degli enti locali, del territorio. Dico questo non per illustrare di nuovo qual è il senso del tavolo del partenariato, ma solo per ricordare a tutti i colleghi regionali, a tutti i colleghi che sono intervenuti, ma anche a quelli che non sono intervenuti, che il tavolo del partenariato è l'organismo dove si incontra l'azione della Regione, in particolare sui fondi europei con le parti sociali. E' un elemento importante per la costruzione e l'attuazione del programma, quindi quando si sostiene che questa programmazione o quest'attività è svolta in maniera avulsa dal contesto sociale, e che invece occorrerebbe una maggiore partecipazione, questo è messo in discussione dalla partecipazione, dalla collaborazione che c'è stato con il tavolo del partenariato in tutte le fasi dello sviluppo, della programmazione 2007 – 2013. Io voglio ricordare che ha avuto un andamento ed una storia molto complessa, cari colleghi della minoranza come dice l'amico Nocera e l'amico Giacobbe, perché questa programmazione ha sofferto di quella notazione cui faceva riferimento il Presidente, cioè quella cesura che fino ad oggi c'è sempre stata fra le varie programmazioni, 2000 – 2006 e 2007 – 2013. Il fatto che ci fosse questa cesura fra i programmi, ha sempre comportato la difficoltà di

arrivare alla chiusura del programma precedente e all'avvio di una nuova programmazione. Non voglio fare polemiche, ma solo per ricordare i dati, e per capire quali sono i motivi per cui oggi sia arrivata questa delibera di cosiddetta accelerazione della spesa. Caro collega Marciano e cari colleghi, non lo dico per polemizzare, ma solo perché c'è stato un motivo tecnico oggi si cerca di superare: al 2010 noi della programmazione 2007 – 2013, quindi a tre anni dall'inizio della programmazione, in sede teorica avevamo una spesa del 3 per cento. Quando questa Giunta si è insediata, ha trovato una spesa di fondi europei al 3 per cento, proprio perché, evidentemente, c'era quella cesura, quel taglio di chiusura dei programmi precedenti e di avvio dei nuovi, che ha determinato questa enorme difficoltà. Oggi uno degli elementi positivi della delibera di accelerazione della spesa e di questo nuovo rapporto che c'è con l'Unione Europea, è costituito dal fatto che questa è la delibera che crea overbooking, che serve però a creare due programmi paralleli che permetteranno alla programmazione 2014 – 2020 di potersi avviare immediatamente, senza dover aspettare l'approvazione del programma a Bruxelles. Quindi questo è un elemento di grande novità che non mi pare sia stata colta dal Consiglio, è un elemento di grande novità che risolve una difficoltà notevolissima, che si è avuta negli anni precedenti rispetto alle programmazioni regionali, e che oggi noi con questa operazione riusciamo a risolvere e riusciamo a risolvere, evitando qualsiasi pericolo di disimpegno di fondi europei, perché appunto c'è questa doppia programmazione parallela che permette di poter accelerare i programmi che tirano di più, e quindi questo ci permetterà di riuscire a raggiungere gli obiettivi. Tutta quest'operazione è fatta su alcuni obiettivi che sono fondamentali, e sono stati condivisi dal tavolo del partenariato, e devo dire anche da questo Consiglio. Poi ogni volta che ci vediamo dobbiamo ricominciare da capo, noi la volta scorsa abbiamo affrontato ed approvato gli indirizzi che erano già indicati per le iniziative di accelerazione nel settore dell'ambiente, del sostegno al tessuto

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

produttivo, e dell'efficientamento energetico, che è una cosa fondamentale rispetto a quello che si diceva prima, cioè al sostegno delle industrie. Un'industria senza erogazione e senza abbattimento dei costi energetici non può certamente resistere ai trasporti, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano, di cui si è parlato. Naturalmente questa volta ci sarà l'orientato verso i Comuni minori inferiori a cinquanta mila abitanti, perché quelli superiori, come tutti ricordano, sono già stati impegnati nel programma del PIU Europa, e questi sono gli obiettivi e gli assi su cui ci muoveremo e si muoverà la Regione Campania, i quali sono stati approvati, sostenuti e in qualche modo coordinati con il tavolo del partenariato. Una sola annotazione voglio fare rispetto alla questione dei grandi progetti, devo dire che non sono assolutamente d'accordo su chi esprime ancora oggi una perplessità sulla scelta coraggiosa e, secondo me, determinante da parte della Giunta nella programmazione dei fondi europei sui grandi progetti. Certo ci sono difficoltà anche di carattere burocratico con la ricevibilità a Bruxelles, con una serie di documentazioni, problemi che bisogna superare anche sul piano della questione del regime di aiuti e così via, però non c'è dubbio che non soltanto questi grandi progetti ormai sono avviati, perché ormai si contano a decine i bandi che si stanno emanando da qualche tempo a questa parte e che già hanno comportato bandi di opere per oltre 400 milioni di euro e fra poco arriveremo probabilmente a soglie molto più alte, ma sono certamente il modo con cui questa Regione ha risposto alle critiche di fondo che venivano da Bruxelles sulla parcellizzazione e sulla sostanziale inutilità della spesa, che fino ad oggi è stata fatta dai fondi europei. Quando il collega Marciano evidenzia le difficoltà che noi registriamo nella Regione Campania in termini di sviluppo economico e sociale, non fa altro che dire che le decine di miliardi che sono stati spesi per i fondi europei dal 2000 ad oggi, non hanno sortito i risultati attesi, questa è la conseguenza della tesi di Marciano che io condivido. Non c'è dubbio che

dal 2000 al 2010 sono state spese decine di miliardi di euro senza registrare i risultati attesi, naturalmente tenendo conto e facendo la tara delle difficoltà e della crisi economica che dal 2008 ad oggi ha investito non soltanto la Regione Campania, ma l'Italia e l'intera Europa. I risultati della programmazione 2007 -2013 li verificheremo sulle statistiche dei risultati attesi di qui a cinque, sei anni, dieci anni, quando si andrà a tirare le somme dei risultati della spesa che noi abbiamo portato avanti per realizzare i grandi progetti, che sono rappresentati dai cantieri per il risanamento ambientale definitivo di questa regione, dallo sviluppo dei porti, e da tutto quello che è stato immaginato e programmato da questa Giunta attraverso questi fondi europei. Quindi una conferma di approvazione e di appoggio a quest'orientamento e a questa svolta non soltanto per i grandi progetti, ma anche per l'accelerazione della spesa, convinti che con l'impegno e con il contributo di tutti, certamente questa regione di qui a qualche tempo, certamente sortirà i risultati auspicati, anche se non si vedranno immediatamente, ma avremmo messo le basi affinché i risultati possano venire in senso strutturale per assicurare uno sviluppo economico e sociale alla nostra regione.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Schifone, passiamo la parola al Consigliere Fortunato, prego.

**FORTUNATO (Caldoro Presidente)** - Buongiorno Presidente, sarò celere. Ovviamente io credo che oggi sia una giornata importante, ringrazio i colleghi del PD, Marciano in particolare perché ha voluto questa seduta che sicuramente rappresenta una seduta importante per la democrazia. Ovviamente Marciano è stato molto provocatorio, però da modesto politico non lo menziono più di tanto, perché quello era il suo intento, ovvero farsi nominare durante tutto questo dibattito. L'unica cosa che gli dico, è che sicuramente questa battaglia non la vincerà, perché la perderà in quanto il suo partito perderà le elezioni regionali, dato che il danno che ha recato a questa regione è così immane che è difficile che in cinque anni i nostri concittadini e compaesani

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

dimenticheranno quello che è stato fatto. Detto questo, sicuramente, Presidente, ci troviamo in una situazione di crisi economica, e la condivido in pieno, le imprese, i professionisti, gli operai, si trovano in grande difficoltà; l'emigrazione dal meridione verso il settentrione, anzi verso l'Europa, aumenta sempre di più, sembrano gli anni '60. Sicuramente la nostra regione vive un momento di grande difficoltà; ovviamente sappiamo tutti che se un'impresa fallisce non è certo per un problema sorto dall'oggi al domani, ma perché c'è stato il percorso di una gestione fallimentare, così come accade per le piccole comunità. Se vi è un'amministrazione locale piena di debiti, sicuramente è colpa di chi ha amministrato, quindi non guardo il colore politico perché oggi è un momento in cui i partiti non esistono, la politica non esiste, ma esiste soltanto la lobby che domina e governa l'Italia, e sta facendo fallire e sta facendo chiudere tutta l'istituzione democratica. È anche colpa nostra, perché spesso si fa demagogia; Presidente, oggi vi è una buona notizia, sembra che entro il 31.12. di quest'anno la Regione Campania riuscirà ad erogare circa 1 miliardo e due, una somma importante per rilanciare l'economia, le imprese e gli Enti Locali. Presidente, io faccio un appello perché paradossalmente oltre alla finanza immaginaria che governa l'Italia, io credo che nelle istituzioni, Regione, Provincie, Comuni, spesso i politici paradossalmente contano sempre di meno, mentre i nominati alzano la mano, e in questo momento li fanno contare in modo fittizio. Quelli che bloccano l'economia, caro Presidente, sono i dirigenti. Presidente, hai fatto un grande sforzo, è un merito che tutti riconoscono, anche i comunisti in quest'Aula e fuori Aula, perché la verità è una sola, contano i fatti, quindi i fatti dimostrano che la nostra regione sta riprendendo dignità, ed è evidente perché nella nuova programmazione del 2014 - 2020, vi sono solo cinque regioni in Italia, e la regione Campania fa parte di questa programmazione. Sapete benissimo come si gestisce il potere, e su questo vi do ragione, siete molto bravi perché quando vincete

governate sempre tutto voi, quando si perde si cerca la mediazione, sapete benissimo che questa è una grande opportunità perché la Regione Campania si sieda al tavolo, e chiaramente si può rilanciare; su questo condivido, va individuata un'agenda diversa, e sicuramente altre misure per uno sviluppo più organico dell'intera Regione Campania, come per i paesi, non solo per le grandi città, ma anche i piccoli paesi e le aree interne. Quindi io credo che grazie a questo sforzo di dignità, d'immagine, di rilancio della nostra Regione Campania, nel futuro noi possiamo fare di più e meglio, però Presidente io chiedo con forza un sollecito agli Assessori che hai nominato. Sei tu il Presidente, gli Assessori sono nominati dal Presidente, e devi far sì che gli Assessori si facciano portavoce presso le strutture dirigenziali e presso i funzionari, per cercare di accelerare le procedure al fine di erogare celermente i finanziamenti e i pagamenti, e non bloccarli, perché spesso questa burocrazia che blocca l'economia, dà sfiducia anche alle imprese, le quali non chiedono i fondi che la Regione Campania mette a disposizione per l'incentivazione e lo sviluppo economico. Perché spesso l'apparato burocratico dirigenziale e funzionario della regione Campania blocca, ed è diventato un potere nel potere, anzi oggi i veri Assessori regionali sono i dirigenti di settore e qualche funzionario. Se la politica sta operando bene, è anche merito del centro sinistra che con grande responsabilità sta condividendo il rilancio di questa regione Campania; però Marciano, per altri cinque anni devi fare l'opposizione, è fisiologico dieci anni, quindi questa battaglia la perdi sicuro, poi si vedrà. In Parlamento si gioca in serie A, però se in serie A giochi in riserva, è meglio giocare in serie B in prima squadra, perché fai anche l'intervento, perché là è difficile che ti fanno parlare alzando solo la mano. Detto questo Presidente, io credo che, e mi avvio alla conclusione, nella prossima programmazione non bisogna guardare soltanto le grandi città metropolitane, perché, paradossalmente, si potrebbe dire che in questa era di internet, nel

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrato*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

terzo millennio, si può lavorare da casa, pur trovandosi nella zona più sperduta al mondo si lavora, e quindi le piccole realtà possono sopravvivere. Che sta succedendo? Sta succedendo l'inverso, tutta la massa dei cittadini non vanno solo al nord, ma quando c'è l'emigrazione a livello regionale, dai piccoli paesi vanno nelle grandi città. Quindi bisogna investire anche nelle piccole realtà, perché io credo che i paesi e le zone emarginate, soprattutto se si parla di ambiente e di territorio, costituiscono la grande estensione della regione Campania, e purtroppo nel beneventano, nell'avellinese e la parte sud della provincia di Salerno, i paesi si stanno spopolando in quanto privi di servizi, non ci sono infrastrutture, e questo perché lo stato, ed anche spesso la regione, non hanno investito in modo giusto ed oculato. Quindi io credo che in questi assi nuovi di programmazione dei fondi europei, si deve assicurare una fetta consistente ai piccoli Comuni, alle aree interne, quindi finanziare prima la regione Campania. Finanziare la cosiddetta legge 51 costituiva un momento di sopravvivenza per le piccole realtà, io credo che la regione Campania non debba guardare soltanto alle grandi infrastrutture, che è fondamentale, ma anche alle piccole cose, perché spesso le piccole cose fanno grande una grande realtà. E chiedo anche che la regione Campania, Presidente, debba investire sull'infrastruttura portuale. Noi siamo la regione in Italia che ha più approdi turistici, e porti di carattere regionale, per cui occorre mettere in rete i porti regionali, ed eventualmente fare una norma regionale per costituire due autorità portuali regionali, una Napoli-Caserta, l'altra nel salernitano, perché abbiamo molte infrastrutture fondamentali, non solo per quanto riguarda il turismo e la nautica da diporto, ma sicuramente per l'attività di pesca che è fondamentale, ma anche per l'attività commerciale. Io credo che costituiscano due filoni fondamentali, cosa che mancava nella passata programmazione, perché probabilmente i piccoli Comuni sono stati dimenticati in passato. Io credo che un'attenzione particolare alle piccole realtà, alle aree interne, ma

anche alla portualità regionale sia importante, ed auspico che il governatore, nella prossima programmazione di cui questa regione farà parte, faccia il possibile affinché anche le piccole realtà siano rivalutate per le loro potenzialità, importante per il rilancio dell'intera regione Campania, grazie.

**PRESIDENTE** – Ringrazio il Consigliere Fortunato e concedo la parola al capo gruppo Pietro Maisto. Prego.

**MAISTO (Presidente Gruppo Caldoro Presidente)** – Presidente, per la verità mi ero prenotato un po' prima, ma evidentemente con il nuovo sistema di prenotazione è saltata come tale, e quindi intervengo solo adesso cercando di ottimizzare i tempi perché credo che sia cosa saggia fare in modo che tutti possano partecipare a questo dibattito. Un dibattito che è stato oggi possibile grazie alla richiesta dei Gruppi consiliari, ma soprattutto per la disponibilità che oggi ha dato il Presidente Caldoro, dimostrando ancora una volta di vivere le vicende della Regione Campania in modo trasparente e soprattutto leale. Io mi ero preparato un intervento un po' più lungo, avevo immaginato di dare dei dati, delle percentuali, delle condizioni che ci stanno portando a far sì che questa regione possa essere di nuovo riconsiderata. L'importanza di questo momento e di questo confronto, credo che non sia sentito da parte di tutti perché, prima si richiede l'intervento del Presidente della Giunta regionale qui in Consiglio, e poi i Consiglieri si distraggono, magari pensano ad altro, non affrontando i problemi. Dicevo di aver preparato dei dati, ma non credo che oggi sia necessario portarli all'attenzione dell'Aula, perché ci sono stati degli interventi che hanno già ampiamente evidenziato le criticità che questa regione sta affrontando in questo periodo, quali la spesa comunitaria ed i molteplici interventi fatti da qualche anno a questa parte. Ovviamente potremmo di nuovo tirare in ballo lo stato della Regione Campania negli anni passati, e parlare di come appare oggi, di quello che si vuol fare e come si vuole farlo. Io credo che innanzi tutto bisogna fare in modo che ci sia sinergia tra il Consiglio e la Giunta, continuando questo rapporto

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*07 Ottobre 2013*

che si è creato già da qualche tempo con il Presidente Caldoro, il quale a più riprese è venuto in Aula, ha accettato i consigli e le discussioni sorte sul da farsi. Però, ahimè, noto che qualche Consigliere non è propositivo, bensì ancora un po' troppo di parte, e tira fuori dei dati che sono confutabili, tira fuori delle situazioni che, ovviamente, ognuno di noi vive sui propri territori, ma che certamente non dipendono dalle azioni dell'ultimo periodo del governo, bensì dalla crisi profonda che attanaglia questa nazione, e come tale non si possono addebitare al Governo regionale. Questo Governo regionale sta facendo tanto in ogni campo, sappiamo che ha affrontato in modo egregio anche le problematiche della sanità in Campania, e quindi con questo rispondo al consigliere Marciano, mio amico, il quale oggi non tiene conto delle realtà delle altre regioni, relativamente al turn over che c'è stato assegnato, e che dobbiamo assolutamente affrontare. C'è stato il blocco delle assunzioni per effetto di uno sfioramento, per il passato, della spesa sanitaria, situazione che oggi è stata rimessa in piedi, anzi sono notizie degli ultimi tempi; quanto prima ci avvieremo anche a fare delle assunzioni ed a portare dei miglioramenti anche come occupazione. Potrei parlare di quello che accade oggi sul Mattino, c'è un dato significativo relativo alle esportazioni, dal quale si evince che l'intero paese crolla, mentre la Campania regge ancora. Beh, quindi è inutile divulgare dei dati che poi non corrispondono al vero. Sì potrebbe parlare a lungo, per la verità, anche di altri aspetti particolari che investono i nostri concittadini, del dramma che si vive in tante famiglie, però è lusinghiero poter pensare che questa regione abbia potuto, in questi anni, incidere positivamente su questa gente. C'è il sondaggio dei giovani che ritengono di dover andare fuori regione, beh, ci credo, soprattutto alla luce di alcuni interventi che paventano per questa regione solo ed esclusivamente devastazioni. Credo che questa gente abbia delle valide ragioni, che noi come Consiglio regionale e come Governo regionale stiamo cercando di superare. Ebbene, trattasi di un nuovo percorso che è stato sancito,

sigillato e portato avanti negli ultimi due anni, pianificando una spesa che bisogna assolutamente fare nell'ottica di una sfida per il futuro, sfida che porterà noi tutti quanti, come Consiglieri e come Giunta, ad un confronto con i cittadini nel 2015, in una sinergia scevra da qualunque distinguo tra Consiglio e Giunta, perché saremo tutti accomunati in questa grandissima sfida che oggi si sta portando avanti in modo forte e deciso. E' l'unico modo concreto per cercare di affrontare questo periodo devastante. Noi assolutamente su questo siamo consapevoli di quello che sta accadendo, siamo consapevoli che il Presidente Caldoro in tal senso sta lavorando tanto e bene, sta cercando di dare delle risposte forti e decise, e noi a supporto cerchiamo di essere coesi per portare avanti questi obiettivi che dovremo assolutamente raggiungere. E' un appello questo che rivolgo anche all'intero Consiglio, se noi marceremo divisi, non andremo da nessuna parte. Questa è una battaglia comune, una battaglia di tutti quanti noi della regione Campania, oggi c'è un modo diverso di affrontare la politica, troppo spesso i problemi erano rimandati. Io ho vissuto anche la passata consiliatura, mi ricordo che i problemi molto spesso venivano rimandati. Beh, oggi vedo che le cose si fanno in modo diverso, perché oggi i problemi sono affrontati, così come sta avvenendo per la questione dei rifiuti, che affronteremo più tardi. Sì, ci sono anche degli aspetti critici che vanno tenuti nella debita considerazione, ma soprattutto vanno affrontati, ed è questo il nuovo modo di fare politica che assolutamente è il modo che ci può mettere in sintonia con la gente. Affrontiamo i problemi davvero, cerchiamo di dare una svolta seria, continuando il percorso così come si sta affrontando negli ultimi tempi, diversamente questo consiglio sarà spazzato via. Sarà spazzato via perché la gente è stanca delle beghe, e dei continui battibecchi, noi dobbiamo dare forza ai principi ed al programma che sta portando avanti questo Governo in modo forte e deciso. Su questo noi ci siamo, e porteremo avanti con ancora più forza la nostra idea, quindi coesi affrontiamo i problemi, subiamo le criticità, ma



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**07 Ottobre 2013*

cerchiamo per una volta di superarli per andare verso un futuro migliore per questa regione Campania, grazie.

**PRESIDENTE** – Prima di passare la parola al consigliere Sala, volevo fare una proposta all’Aula. Siccome noi abbiamo posticipato di un’ora la seduta antimeridiana, qualora si dovesse andare in prosiegua, propongo di continuare i lavori senza fare la pausa perché noi dovevamo finire alle due per poi iniziare alle due e mezza. Ma siccome il Presidente alle tre e mezzo ha degli impegni, e ci teneva a partecipare alla discussione, se l’Aula è d’accordo potremmo proseguire direttamente con la seduta pomeridiana. Sembra che siamo tutti d’accordo, quindi la parola alla Consigliera Sala. In continuazione parlerà poi il Consigliere Lonardo e per finire il Consigliere Topo. Prego.

**SALA (Centro Democratico)** – Grazie. Dato che appartengo alla minoranza, penso che in questi progetti la minoranza sia importante. Io non parlo di maggioranza che deve fare di più o meno, io parlo per quello che mi compete. Io penso che questi fondi europei, che sono l’ultima speranza delle popolazioni, anche della Campania, devono essere guidati, controllati e fare in modo che arrivino a buon fine, ecco perché penso che il nostro compito sia importante. Non entrerà nella disputa e nelle critiche che sono pur necessarie onde poter correggere delle rotte. Ringrazio il Presidente che questa mattina, per la quarta volta, viene a parlare di fondi europei, però io una critica la devo fare. Quando veniamo in Consiglio, noi dobbiamo essere in condizione di conoscere tutte le notizie e tutti i percorsi, per cui io sono del parere che la terza Commissione dovrebbe fare delle audizioni con il Presidente Schifone, il quale è un esponente del partenariato. Noi dobbiamo essere informati di quello che succede in quel tavolo e non dobbiamo venirlo a sentire qui o attraverso i corridoi, dobbiamo avere le notizie dalle fonti ufficiali, per cui sollecito una collaborazione più attiva, affinché maggioranza e minoranza su questi punti diano delle direttive di correzione, se è possibile. Certamente sui grandi

progetti dove il partenariato è importante, c’è una grande aspettativa, per cui penso di poter, anzi chiedo al Presidente Caldoro di poter ritornare in Consiglio regionale con dei passi avanti su questi progetti, che non abbiano dei tempi biblici, ed in tal senso, però, non penso che sia Bruxelles o la Commissione Europea a bloccare questi progetti. Siamo noi che comunque dobbiamo velocizzare i tempi, perché la Campania in questo momento è in crisi, e solamente con questo sforzo noi potremo dare una risposta a tutti i problemi che abbiamo sentito prima.

**PRESIDENTE** – Grazie Consigliere Sala, la parola alla Consigliere Lonardo.

**LONARDO (Popolari-Udeur)** – Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, signori Consiglieri. Innanzitutto vogliamo dare atto al governo per aver relazionato, e ringrazio il Presidente proprio sull’utilizzo dei fondi europei e sullo stato della spesa. Una scelta che merita sicuramente una sottolineatura politica. Oggi abbiamo ascoltato un resoconto puntuale che può sicuramente far ben sperare, malgrado le tante difficoltà che sono state rilevate anche dai miei colleghi, e delle criticità che ci sono, e in parte rimangono sempre come pietre d’inciampo. Noi ci sentiamo parte integrante di un progetto di sviluppo, e di rilancio sociale e produttivo della nostra regione, dunque vogliamo guardare al bicchiere mezzo pieno. Credo sia nostro dovere contribuire a superare la stagione delle lamentazioni, delle occasioni perdute. Presidente Caldoro, vogliamo e possiamo essere ottimisti e guardare al futuro. Ci sembra la maniera giusta per sostenere lo sforzo della Giunta, unitamente al contributo che poi deve offrire in termini di programmazione il Consiglio regionale, il quale resta sempre il centro della politica regionale, lo voglio ricordare a me stessa e al Presidente Caldoro. Come diceva poc’anzi la collega Sala, è giusto che si creino delle occasioni di confronto per venire a conoscenza delle problematiche, e come poter utilizzare anche il nostro contributo, perché siamo disponibili a darlo. Il dibattito di oggi quindi deve significare soprattutto questo, e

ringrazio il Consigliere Marciano per aver chiesto questa seduta, giacché è sempre molto importante creare occasioni di dibattito, e ringrazio il Presidente Caldoro, come ho detto poc'anzi, per aver accolto questo invito. Ci vuole quindi un rinnovato patto, un'ancora più convinta alleanza operativa tra Giunta e Consiglio, oggi ribadiamo il nostro impegno, forte e determinato, affinché questa alleanza, questo patto si traduca in opere, in apertura di cantieri, nuovi posti di lavoro, opere di bonifica al ramo delle popolazioni di Fragneto, di Fragneto l'Abate, Di Ponte nella provincia di Benevento e gli altri Comuni Fragneti segnati dal dramma dei rifiuti, come pure la tragica condizione delle famiglie che vivono nella cosiddetta, giustamente nota, Terra dei Fuochi. Noi sosteniamo e rilanciamo l'idea di una rinnovata intesa operativa tra le nostre istituzioni, affinché le scelte, le decisioni da assumere, anche con coraggio e determinazione, si traducano in moltiplicatori di opportunità per tutti i territori campani, per le grandi realtà metropolitane, ed ancora per i piccoli Comuni. Sottolineo per tutti, per Napoli, Salerno, Caserta, ma anche per Avellino e per il Sannio. Salutiamo con grande soddisfazione il fatto che la riprogrammazione delle risorse comunitarie riguarda in maniera non occasionale anche i Comuni sotto i 50.000 abitanti, i piccoli Comuni. In Campania i Comuni, sotto la soglia dei 50.000 abitanti sono ben 533, dobbiamo ripartire da questi numeri per comprendere quanto sia importante il fatto che i piccoli Comuni in associazione tra loro potranno beneficiare di significative risorse. Ricordo a voi tutti l'obiettivo dichiarato che è il raggiungimento di un potenziale di investimento vicino a 1,2 miliardi di euro da qui al 2015, una cifra importante, spalmata in un arco temporale relativamente breve. Una ulteriore scommessa da vincere assolutamente su una riprogrammazione ben fatta, che sappia superare logiche di parte, si gioca questa seconda parte di legislatura. Concludo ribadendo pieno accordo sulla strategia, sugli obiettivi, al primo posto con priorità assoluta c'è la ragione della spesa. E' assolutamente condivisibile l'idea di dover

stringere i tempi per riuscire a costruire una sorta di ponte tra vecchie e nuove misure di fonti UE. La strada è giusta, bisogna raccordare con saggia razionalità la programmazione in scadenza 2007/2013, con quella del 2014/2020; mi piace porre l'accento sull'immagine concreta del ponte tra le misure vecchie e nuove, un ponte che può valere, anzi deve valere l'attivazione, nel giro di pochi mesi, di almeno 400 cantieri. Occasione di lavoro per ventimila addetti. Un ponte per i fondi UE, per i fondi Por Fesr, che deve portare ad un incremento del PIL regionale di almeno un punto percentuale. Ovviamente, l'auspicio è che tutto questo si realizzi e per far sì che tutto ciò si realizzi entro il 2015 bisogna assolutamente aiutare i Comuni ad essere attori protagonisti e beneficiari di risorse, di progetti integrati e di opportunità. Il Consiglio regionale deve riflettere su questo, ed elaborare azioni strategiche, direi azioni di attivo affiancamento, soprattutto i piccoli Comuni hanno bisogno di essere accompagnati, da parte loro devono superare sterili campanilismi, ed unirsi per realizzare unioni di Comuni funzionali. Concludo con un'ultima puntualizzazione: dobbiamo evitare di commettere, anzi oserei dire di ricommettere l'errore di accelerare sul fronte della spesa solo al fine del periodo di riferimento programmatico. Cominciamo da subito, non aspettiamo il 2020. Se saremo capaci di fare, e di fare subito e bene, avremmo reso un servizio prezioso alle nostre comunità. Grazie.

**PRESIDENTE** - Allora l'ultimo intervento del capogruppo del PD Consigliere Topo, poi passiamo alla seduta pomeridiana.

**TOPO (Presidente Gruppo PD)** – E' è stato ricordato dal Consigliere Marciano, che ha fatto l'intervento introduttivo, che l'iniziativa per la convocazione del Consiglio di oggi è nata da una necessità, quella di rafforzare il ruolo dell'assemblea, una materia nella quale in questi tre anni si può avere qualunque opinione su come è andata l'attività della Giunta, ma questo Consiglio ha discusso molto poco. Il tema all'ordine del giorno ovviamente si riferisce alla nuova programmazione, mentre la discussione in

buona parte si è concentrata, com'era anche naturale, su quello che è accaduto in questi anni. Lo dico con una battuta perché devo essere breve, insomma siamo partiti così come accade quando si cambia barbiere, il quale come prima cosa chiede: ma chi te l'ha fatto questo taglio? È naturale, e questa vicenda ha riguardato questa Giunta, io penso che si poteva fare diversamente, perché le decisioni sono state assunte dopo questo atteggiamento, hanno avuto un effetto ritardato tanto è vero che siamo costretti alla fine a prendere una decisione di accelerazione, dico solo questo poi provo ad occuparmi del senso dell'iniziativa del PD per oggi, dopo di che, ovviamente, proseguiremo con la delibera di maggio, autorizzata dalla Commissione; ma la domanda che faccio all'assemblea è: si poteva fare prima visto che il Partito Democratico sul tema della autonomie e sull'esigenza di accelerare la spesa, ha detto questo due anni fa? Se volete vi porto gli interventi che sono stati fatti dal Gruppo consiliare e dal partito, in cui abbiamo sollecitato un intervento di questa natura esattamente nella materia di cui ha deciso, due anni fa, questo è il punto. Allora andava bene rivedere, perché se ci si assume una responsabilità, in quanto eletto dal popolo un nuovo Presidente, una nuova Giunta, allora si riesamina quello che c'è, ci mancherebbe altro. Dopo di che si fanno le scelte in pochi mesi, e la scelta dei grandi progetti noi l'abbiamo contestata non per il merito, ma per com'è avvenuta la decisione, perché poi dirò anche una cosa sul partenariato partenopeo, perché questa assemblea che rappresenta la comunità campana, non ha detto una parola in merito. Siccome non vogliamo che questa cosa accada ancora, noi abbiamo giocato di anticipo dicendo: Signor Presidente, diciamo qualcosa su quello che accadrà il 1 gennaio 2014. Ovviamente in questa seduta non abbiamo detto quasi nulla, allora io chiudo sulla vicenda che c'è alle spalle, provando a farvi riflettere su quello che dice un partito, poi potrà andare come dice Fortunato, io non penso ed ho un po' di esperienza in materia, però noi proviamo ad essere competitori leali che discutono nelle

assemblee, e che dicono qualcosa, non banalità, perché dire siamo andati benissimo secondo me è un eccesso, dire che abbiamo fatto un programma parallelo che è una scelta giusta, si poteva fare prima, perché qui conta la variabile tempo. Se facessi una delibera a maggio sull'accelerazione, io a giugno già avrei fatto tutto, ma si è detto che la Commissione ha autorizzato a luglio, ci sono modi e modi per affrontare i temi che sono di grande interesse, perché i dati che ricordava il Consigliere Marciano non sono inventati, non è colpa di Caldoro o di questa Giunta, ci mancherebbe altro. Ma i dati sono una verità che obbligano quelli che hanno una responsabilità, ad un'azione di altro contenuto e in altri tempi, cioè non siamo in una condizione normale. È evidente che c'è un dato di spesa pubblica nella regione solo da quando siamo noi qua chiamati a questa Commissione, noi spendiamo un miliardo in meno di spesa pubblica solo in regione, un miliardo di euro, non è uno scherzo, avrà avuto qualche effetto questo, no? Ci sono nelle autonomie locali numeri che più o meno somigliano a questo, e in una Regione come la nostra, con questi dati, una botta del genere non si regge se non ci sono azioni correttive, e chi le deve fare? Noi stiamo dicendo questo, e vogliamo riflettere su questo per i prossimi anni, tutto qui, allora i dati dicono questo e la regione ha il dovere di affrontare questa vicenda con un'impostazione che innanzitutto coinvolga il sistema delle autonomie, e l'assemblea che ha una sovranità, così come la sovranità è in capo al Presidente. La sfida è vederci fra sessanta giorni, adesso la lancio, e fare un'agenda nella quale il Consiglio si esprima, io voglio alzare il dito, non premere il bottone, alzare il dito e decidere che non decidiamo di fare un grande progetto, perché decidiamo di fare il rifacimento. Credo che Giacobbe sia d'accordo, non abbiamo deciso nulla in questo periodo se non con il comunicato, con l'iniziativa politica, e questo partito che avrà tanti difetti, ma almeno parla, e dice qualcosa, io invito ad ascoltare una cosa di qualche altra parte, portatemela. Chi si è occupato delle autonomie? Chi ha messo in campo



un'agenda per il sistema dell'autonomia? Andate a vedere i giornali degli ultimi due anni, non c'è uno che dice una parola, poi siamo a dire: siamo bravi. Allora per evitare di finire nelle banalità, proviamo a dire qualcosa su come si può utilizzare quest'occasione, quest'opportunità, e di come si può coinvolgere l'assemblea e il sistema delle autonomie su quello che accadrà, una grande operazione di rigenerazione urbana, uno dei temi decisivi dell'agenda. Per l'ambiente, che è una priorità in Campania, ci sono 100 milioni, nulla, stiamo dicendo, faremo, diremo, conteremo, ma i dati sono questi, e chi li risolve? Chi può agire in questa direzione? Quest'assemblea si può far carico di correggere una previsione che è del tutto insufficiente per la prima emergenza Campania, non è solo quella che sta emergendo anche per la partecipazione popolare rispetto al tema dell'inquinamento, per gli effetti che sta avendo sul sistema produttivo campano, micidiale per la disinformazione che è nata in un tempo che voi conoscete, periodo in cui io ricordo, sempre con grande spavento, di essere stato cinque volte a porta a porta, non ci andrò più. E' partita un'operazione di disinformazione spietata per un pugno di voti che ha prodotto questo risultato. Questo non è un tema di cui questa assemblea si deve occupare? Sono 100 milioni, non si farà nulla. Secondo tema: l'edilizia, che non è una brutta parola, ma c'è una grande operazione da fare sull'edilizia, sulla quale abbiamo insistito anche a proposito dell'approvazione del testo, e del quale parliamo pochissimo; non c'è un lavoro, non c'è un resoconto, non si sa che cosa è accaduto nei Comuni, un po' di propaganda e un po' di comunicati stampa, invece questo è un tema decisivo per la Campania. Dobbiamo mettere un'ingente quantità di risorse nel settore, perché è da qui che può ripartire un sistema altrimenti condannato alla deriva. Terzo tema: l'energia, il bando è un passo avanti, ma questa regione dovrebbe anche avere un piano energetico, delle misure per realizzare e per sostenere i grandi progetti, io penso, lancio un'idea, poi mi fermo perché finiamo troppo tardi. Io non credo che si

debbano prendere le decisioni con il partenariato napoletano, chiusi in quattro stanze, perché quest'assemblea rappresenta la Campania fino a che ci sarà. Ora quest'assemblea deve assumere una centralità nelle scelte, e deve farlo anche promuovendo azioni, grandi progetti che riguardino le province campane tutte, altrimenti c'è un pezzo di Campania che in quest'operazione non ci entra, perché non sta in quelle stanze lì in cui ci sono piccoli interessi rappresentati. L'idea di come si finanziano le infrastrutture non può riguardare solo come si fa il Porto di Napoli. Allora concludo chiedendo al Presidente di ritornare, altrimenti andiamo ad otto mesi ed è tardi; prima della conclusione del termine entro il quale dobbiamo preparare il programma, veniamo in Consiglio e approviamolo, noi abbiamo una funzione, quella di pianificazione, quella della programmazione, almeno quella c'è rimasta, tutto il resto è commissariato, questo no per fortuna. Allora la sfida è raccogliere le indicazioni che abbiamo dato in quest'assemblea, e approvare un programma diverso, magari votarlo insieme, ma recuperare una funzione a quest'assemblea che non riguarda l'opposizione, credetemi, riguarda molto di più la maggioranza che governa questa Regione.

**PRESIDENTE** - Quindi non ci sono più interventi, come avevo annunciato prima, noi andiamo in prosiegua, avevo visto anche l'Assessore Romano fuori, vediamo se se può rientrare. Però prima di passare alla seduta pomeridiana, c'era un ordine del giorno presentato nell'ultimo Consiglio Regionale a firma di tutti i Capigruppo, adesso proseguo con l'ordine del giorno e poi dopo chiediamo se il Presidente Caldoro vuole replicare. Allora: <<Impegna il Governo Nazionale e la Regione Campania ad affrontare le problematiche in premessa, in maniera immediata ed incisiva attraverso la redazione di un piano straordinario di bonifica ambientale destinato...>>, ma questo se riguarda le bonifiche lo potremmo fare dopo no? Lo possiamo fare dopo; c'è la replica del Presidente Caldoro e poi dopo passiamo alla seduta pomeridiana.

Concedo la parola al Presidente Caldoro per la replica. Prego.

**CALDORO, Presidente Giunta regionale della Campania** – L'onorevole Martusciello mi ricordava una cifra che riguardava Jeremy, per cui sono stati spesi già 54 milioni di euro, c'è necessità, poi, di un aggiornamento sui dati rispetto alla certificazione della spesa, non c'è dubbio che alcune misure vanno tutte sistemate e coordinate.

Non posso che condividere il confronto che c'è stato, il dibattito e le preoccupazioni espresse, prevalentemente espresse dall'opposizione. Al di là di alcune precisazioni sembra che il tema principale posto dall'opposizione sia quello di dire: "Sono d'accordo con queste misure, c'è un dato che riguarda, però, il perché questo sia avvenuto a luglio e non nei mesi precedenti o perché a giugno e non a luglio, come da disposizione dei bandi".

Sapete che abbiamo dovuto attendere, e abbiamo sollecitato in più di un'occasione, andando direttamente a Bruxelles per l'approvazione sulla situazione della spesa, abbiamo dovuto aspettare sia l'approvazione dell'overbooking, sia le aree tematiche dove il Governo voleva chiedere alle Regioni un coordinamento delle misure.

Sono d'accordo a dire che quando noi come Campania abbiamo sollecitato questo problema, forse un po' di tempo il Governo nazionale, europeo e regionale l'ha perso, perché si è trascinato in un anno di discussione. Per questo tema dell'overbooking, di programmi paralleli che ci ha portato sicuramente ad un ritardo, sarebbe stato più facile iniziarlo un anno fa e non oggi.

Non so quanta responsabilità abbiamo noi, molto meno di tanti altri, essendo stati quelli che hanno proposto questo meccanismo, l'hanno visto approvato e hanno dovuto aspettare tutta la tempistica necessaria, però noi siamo molto più avanti di altre Regioni, benché siamo con i programmi in sofferenza, proprio perché siamo partiti predisponendo prima gli atti, quindi, molti si stanno muovendo ora con la famosa 148, le altre Regioni lo dovranno fare successivamente.

Tutte le preoccupazioni che sono state spesso espresse dall'opposizione, sono non solo legittime, ma sono anche le preoccupazioni regionali sul tema.

Se estrapoliamo, lo dico al collega Marciano, dal dibattito sulla Stampa, una dichiarazione è difficile; io oggi la dichiarazione non l'ho fatta, però, i dati sono veramente favorevoli in questo trimestre.

Sembra di stare in un altro mondo, se leggiamo i dati di stamattina sull'export in Campania, molto positivi.

Non c'è dubbio che sono dati molto positivi oggi!

L'unico dato certo è che abbiamo un elemento positivo, guardiamo l'elemento positivo! La crisi è violentissima, ma la superiamo, produce disoccupazione, meno spesa, meno capacità di produrre ricchezza, però alcuni segnali positivi cogliamoli! Questo sull'export, sicuramente è un segnale di controtendenza, dà il segnale che la Campania ha, dentro questa crisi, degli elementi di vivacità, di forza, il sistema delle piccole e medie imprese sostanzialmente competitivi in alcuni settori, quindi, guardiamoli questi dati, che non cambino la situazione complessiva, che deriva da una crescita che non c'è, sui grandi asset di crescita e di sviluppo non ci sono risorse, non s'ingenera ricchezza, la spesa pubblica si è bloccata, è evidente che anche su questi elementi il confronto è utilissimo, credo che siamo tutti interessati affinché le cose vadano bene.

Non vogliamo ricordare solo i nostri mali, non li dobbiamo nascondere, ma avere anche un po' di fiducia sul nostro sistema, che non riguarda la maggioranza e l'opposizione, l'export non è necessariamente legato a tutte le azioni che vengono fatte, è un sistema che funziona e dobbiamo, come sistema regionale, seguirlo, sostenerlo, vedere dove sono le cose positive.

Credo che la maggioranza lo abbia riconosciuto, credo che i Gruppi di Maggioranza abbiano seguito con particolare attenzione questa dinamica della scelta che abbiamo sviluppato, non solo in Consiglio regionale, ma con un dibattito che la maggioranza e la Giunta regionale fa di continuo.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**07 Ottobre 2013*

Ringrazio tutti i Capigruppo della maggioranza che hanno espresso questa posizione, in particolare, il tavolo di partenariato, quindi, il Presidente Schifone, perché in quest'ultimo periodo è riuscito a dare una spinta straordinaria del lavoro; parlando un unico linguaggio ci siamo intesi con le forze sociali su quali sono le priorità, finiamo per votare tutto insieme, questo è un fatto positivo, se tutte le nostre misure sono accompagnate dalla firma delle parti sociali vuol dire che qualcosa funziona, almeno abbiamo in testa gli stessi obiettivi, le stesse strategie che sono state poste in campo. Non cito tutti gli interventi della maggioranza che hanno condiviso questo nostro percorso, ma sembra che – solo per citare l'intervento finale del Consigliere Topo, nella logica di dire se il terreno tra maggioranza e opposizione è il terreno del confronto - che questo confronto ci sia sulle cose da fare, ci confronteremo anche sulle differenze, nella tranquillità di esprimere una posizione regionale che è anche nel quadro nazionale. Come si fa a non pensare che in quel Governo c'è gran parte del Consiglio? Finché c'è, abbiamo gli interlocutori, arrivano i Ministri, verrà il Ministro Orlando quando parleremo dell'ambiente, è espressione di una parte politica, però è nel Governo l'altra parte politica che deve condividere con il Ministro Orlando le azioni, sembra sensato e serio. Al di là delle nostre differenze, al di là del colore politico il Consiglio regionale deve affrontare questi rapporti così stretti tra le regioni e il Governo, con la responsabilità di poterli interpretare, guidare e soprattutto fare in modo che la Campania ne abbia un beneficio. Anche l'azione del Governo è un'azione limitata, più siamo pronti noi ad utilizzare le risorse nazionali, la capacità di intenderci sulle scelte nazionali, più siamo aiutati e sostenuti. Come abbiamo fatto, entrando nelle regioni di testa della programmazione 14 – 20, dovremmo farlo anche su altri settori.

Mi scuso se questa mattina ho dovuto fare qualche telefonata in più, non è istituzionalmente corretto, però, in Parlamento, in queste ore, in Commissione Bilancio della Camera, ci sono emendamenti per

noi importanti sul trasporto pubblico locale, quindi, sulle attività di utilizzo delle risorse, sul TPL, trasporti sul ferro che sono, per noi, determinanti per avere quote di anticipazione di risorse, altrimenti, entro il 31 dicembre non potremmo impegnare per il TPL. Sapete le difficoltà che ha il sistema su ferro, sia per quanto riguarda la spesa corrente e anche quella che riguarda, in particolare, gli investimenti del materiale rotabile. Non possiamo attendere un giorno, siamo in grande ritardo e stiamo ancora discutendo in Commissione delle dinamiche, che sono complicate quando arrivano provvedimenti come quelli dell'IMU, dove ci sono decine e decine di emendamenti, di come riuscire a quadrare, anche se sussistono le intese dei ministeri. Sono stati condivisi, visti e rivisti. Non c'è bisogno di copertura, ma alla fine, non te li trovi quando si fanno ammissibilità o meno. Siamo stati a telefono per evidenziare questo nostro problema, mi auguro, dagli ultimi sms che ho ricevuto dalla Commissione Bilancio, che abbiano recuperato la discussione su un emendamento che interessa la Campania. Speriamo di poter portare questo come risultato.

Non posso che ringraziare il Consiglio. Questo lavoro può continuare in tutte le sedi: tavolo di partenariato e Commissioni, e credo che debba generare un confronto sempre più continuo anche sui singoli settori tematici. Credo che il Consiglio abbia tutto l'interesse di ascoltare, in merito alle misure dell'accelerazione della spesa, l'Assessore alle attività produttive piuttosto che l'Assessore all'Ambiente, ai Lavori Pubblici, parlo di quelli che sono più impegnati in questo programma parallelo, e di sentirlo nelle Commissioni di merito, facendo audizioni specifiche. Grazie!

**PRESIDENTE** – Grazie Presidente Caldoro!

Dichiaro chiusa la seduta antimeridiana.

**I lavori terminano alle ore 14.22.**